



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 23
del 30 GEN. 2018

OGGETTO: **Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2018 - 2020) - Proposta di presa visione per il Consiglio.**

L'anno duemila dieciotto Il giorno trenta alle ore 13,20
del mese di Gennaio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Picatto
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci		<u>Si</u>
2) dr. Stefano Martorana	<u>Si</u>	
3) dr. Antonio Zanotto	<u>Si</u>	
4) sig.ra Disca Sebastiana	<u>Si</u>	
5) prof. Gianluca Leggio		<u>Si</u>

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scalogna

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 10804 /Segr.Gen. _____ del 26/01/2018

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n. 48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE AMZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
30 GEN. 2018 fino al 14 FEB. 2018 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

30 GEN. 2018

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salenia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ senza opposizione/con opposizione _____

Ragusa, li

30 GEN. 2018 14 FEB. 2018

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30 GEN. 2018 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal _____ senza opposizione/con opposizione _____

Ragusa, li

30 GEN. 2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della delibera

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servizio pubblico

30 GEN. 2018

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

L'Istruttore Direttivo C. S.

Dott.ssa Aurelia Asaro



COMUNE DI RAGUSA

SEGRETERIA
GENERALE

Prot. n. 10804 /Segr.Gen. del 26/01/2018

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2018 - 2020). - Proposta di presa visione per il Consiglio.

Il sottoscritto Dott. Vito Vittorio Scalagna, Segretario Generale, nominato con Determinazione Sindacale n. 18 del 26/03/2014 Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

- ❖ che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014, ai sensi della L. n. 190/2012, è stato adottato dall'organo di indirizzo politico di questo Comune di Ragusa, su proposta del Responsabile - che negli Enti Locali coincide con il Segretario Comunale - individuato ai sensi del comma 7, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" e che ne sono stati compiuti tutti i relativi adempimenti, compresa la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ❖ che il suddetto piano, di cui al comma 5 della citata legge n. 190/2012, risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
 - d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti nonché i dipendenti

- dell'Amministrazione comunale;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- ❖ che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 l'organo di indirizzo politico del Comune, ai sensi della L. n. 190/2012 e su proposta del Responsabile, ha proceduto altresì ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2015 - 2017, il suddetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" dove in particolare, essendo stati nel frattempo individuati con Determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21/01/2015 gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "*altri atti amministrativi*" da sottoporre, nell'ambito dei controlli interni, a controllo successivo di regolarità amministrativa e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità, si è provveduto ad integrare l'art. 4 lett. b) Meccanismi di controllo delle decisioni nel seguente modo:
- "b) Meccanismi di controllo delle decisioni**
1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all'Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell'Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
 2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai "procedimenti tipo" opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.
 3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell' art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "*altri atti amministrativi*" e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
 - determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano
 - atti di concessione di emolumenti, contributi e quant'altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
 - verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;

- procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, adottate e pubblicate all'albo pretorio on-line;
- atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze - ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.”;
- ❖ che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 59 del 29/01/2016, in accoglimento delle indicazioni e dei chiarimenti di cui alla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12 del 28/10/2015 - *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* - questa Amministrazione Comunale ha proceduto nuovamente ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2016 - 2018, il “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, in particolare individuando ed inserendo in detto Piano nuove aree di rischio “*generali*” e “*specifiche*”, nonché prevedendo ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e, precisamente:
 - come “*aree di rischio generali*” le aree relative allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate;
 - b) gestione delle spese;
 - c) gestione del patrimonio;
 - d) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - e) incarichi e nomine;
 - f) affari legali e contenziosi;
 - come “*aree di rischio specifiche*” le aree di attività inerenti a:
 - lo smaltimento dei rifiuti;
 - la pianificazione urbanistica;
 - la custodia e di mantenimento dei cani randagi rinvenuti nell'ambito del territorio comunale;
 - tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione sono state previste:
 - ✓ come **misura di disciplina del conflitto di interessi**, la produzione della dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015, estendendola anche a: 1) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 2) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 3) Imprese aggiudicatarie di appalti banditi dal Comune di Ragusa; 4) Imprese fornitrice, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale;
 - ✓ l'istituzione di un indirizzo e-mail denominato “**segnalazioni di illecito - whistleblower**” accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie.
- ❖ che, successivamente alla presa d'atto espressa dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 12 del giorno 8 febbraio 2017, con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 66 del 16/02/2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare in via definitiva l'aggiornamento e l'integrazione, per gli anni 2017 - 2019, del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” di questo Comune di Ragusa nel quale, in particolare:
 - i. a seguito delle rilevanti novità legislative introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 nella disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni dettata dal d.lgs. 14 marzo

- 2013, n. 33, si è provveduto ad adeguare il “*Piano Comunale per la Trasparenza*”, in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico ed il suo esercizio e che è parte integrante e sostanziale dello stesso “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, costituendone la parte seconda;
- ii. a seguito della nota prot. n. 97472/2016 del 30/09/2016 è stata inserita nel “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, la misura indicata dal Dirigente del Settore VII e precisamente:
 - nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro mille/00 (€ 1.000,00) al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell’Ente, si procederà mediante un’indagine di mercato o gara uffiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;
 - iii. a seguito della nota prot. n. 100881/2016 del 3giorno 11/10/2016 sono state inserite nel piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, le misure indicate dal Dirigente del Settore IX, le quali sono state ritenute applicabili in tutti i Settori dell’Ente che sono competenti all’irrogazione di sanzioni amministrative e, precisamente:
 - 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d’interessi e relativa attestazione (circa l’assenza di conflitto d’interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
 - 2) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l’infrazione;
 - 3) Adozione di procedure standard;
 - 4) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance;
 - 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri;
 - 6) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali.

CONSIDERATO che, in ordine alla misura indicata dal Dirigente del Settore VII ed inserita tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, il limite inferiore di euro mille/00 (€ 1.000,00) si è rilevato eccessivamente basso, facendo così registrare notevoli ritardi nell’espletamento delle procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche se di modestissimo valore, per cui si ritiene necessario innalzare tale limite ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00).

VISTA la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.

CONSIDERATO che con l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla suddetta Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, nella parte generale sono state confermate tutte le indicazioni già illustrate nel precedente Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, fornendo però maggiori chiarimenti e dettagli in merito ai piani triennali di prevenzione della corruzione da adottare, nonché ai soggetti coinvolti nel processo di predisposizione ed adozione dei piani medesimi, mentre nella parte speciale gli approfondimenti hanno riguardato le Autorità di Sistema Portuale, la Gestione dei Commissari Straordinari nominati

dal Governo e le Istituzioni universitarie.

CONSIDERATO altresì che, dai dati in possesso dal sottoscritto Segretario Generale, non emergono elementi nuovi che inducano ad una diversa analisi del contesto interno ed esterno, rispetto a quella già espletata in occasione dei precedenti aggiornamenti del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” del Comune di Ragusa.

PRESO ATTO che i Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione hanno trasmesso al sottoscritto Segretario Generale le schede relative alla mappatura dei processi organizzativi le quali, quindi, andranno allegate al suddetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”.

RITENUTO che il presente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” risulta coordinato ed integrato, per gli aspetti di interesse, con il Piano della performance del Comune.

PRESO ATTO altresì che nessuno dei Dirigenti dei vari Settori in cui si articola l’organizzazione amministrativa del Comune ha fatto pervenire, ai sensi dell’art. 3 punto 1. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, al sottoscritto Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, proposte aventi ad oggetto l’individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e indicato le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio così rilevato.

CONSIDERATO ancora:

- **che la legge 6 novembre 2012, n. 190, all’art. 1, comma 59, testualmente recita: “Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.”;**
 - **che in tema di formazione, il comma 8 del suddetto art. 1 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce “ ... procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. ... ”, ovvero sui temi dell’etica e della legalità;**
 - **che l’art. 54 del d.lgs. n. 165/001, come sostituito dal comma 44 del su richiamato art. 1 della L. n. 190/2012, rubricato “Codice di comportamento”, al comma 7 prescrive che “Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi”;**
 - **che diverse sezioni della Corte dei Conti (cfr. ex multis Corte dei Conti, Sezione Emilia Romagna, n. 276 del 2013) si sono espresse nel senso che “ ... alla luce dell’impianto normativo richiamato e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall’art. 97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l’assenza di discrezionalità circa l’autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dall’ambito applicativo di cui al comma 13 dell’art. 6 del D.L. 78/201. ... ”; i Comuni possono pertanto legittimamente derogare al tetto di spesa definito dalla citata normativa;**
 - **che la stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte riconosciuto e confermato il ruolo strategico svolto dalla formazione ai fini della prevenzione della corruzione;**
- per cui occorre provvedere ad un’adeguata formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione nell’Ente, il cui programma annuale verterà di massima sui principali argomenti scaturenti dagli interventi normativi che si susseguiranno nella medesima materia della prevenzione della corruzione.

Riguardo alla formazione annuale del personale dipendente del Comune in materia di prevenzione

della corruzione è necessario però specificare:

- che il programma della formazione annuale così determinato potrà subire restrizioni e/o limitazioni rispetto alle previsioni iniziali, a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente che si dovessero manifestare nel corso dell'anno di riferimento e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e specifico atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sugli argomenti così individuati, sia l'individuazione dei soggetti cui saranno affidati l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, al fine di offrire una formazione più mirata in relazione ai soggetti da formare e sui quali investire prioritariamente, ferma restando però, in ogni caso, la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

RITENUTO pertanto opportuno e necessario, in considerazione di tutto quanto sopra premesso, ritenuto e considerato, provvedere ad aggiornare ed integrare il vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, adottato con la richiamata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come aggiornato ed integrato con le successive Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017, così come previsto sia dalla stessa legge 6 novembre 2012, n. 190, che dallo stesso “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 07/07/2017 di approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e del bilancio di previsione per il triennio 2017 - 2019.

VISTA altresì la deliberazione della Giunta Municipale n. 315 del 12/07/2017 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2017 - 2019.

DATO ATTO che il presente provvedimento è coerente con la programmazione contenuta nel D.U.P. e nel P.E.G. sopra richiamati.

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni sopra illustrate e che qui si intendono integralmente trascritte

- 1) **di confermare** e mantenere gli aggiornamenti e le integrazioni già apportate al “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” con le sopra richiamate Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017;
- 2) **di innalzare** ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00) il limite inferiore previsto nella misura indicata dal Dirigente del Settore VII ed inserita tra le “**misure specifiche**” di prevenzione della corruzione, per cui la stessa suddetta “**misura specifica**” sarà la seguente:
 - nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00), al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, si procederà mediante un'indagine di mercato o gara uffiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;
- 3) **di approvare** le schede relative alla mappatura dei processi organizzativi, predisposte dai Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione di propria competenza di **allegarle** al “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, inserendo nel Piano medesimo un nuovo “*Articolo 10 - MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI*”;
- 4) **di approvare** il programma della formazione annuale del personale dipendente dell'Ente in

materia di prevenzione della corruzione, così come sopra determinato;

- 5) **di aggiornare** ed integrare conseguentemente il vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)”, adottato con la citata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come successivamente aggiornato ed integrato con le Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017, approvando l’allegato “Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)”, così come integrato con i superiori aggiornamenti e le altre modifiche e che si compone di n. 3 parti, come segue:

- **PARTE PRIMA**

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

- **PARTE SECONDA**

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

- **PARTE TERZA**

IL PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **ALLEGATO A - TABELLA TRASPARENZA;**

- 6) **di proporne**, ai sensi dell’art. 3 punto 2. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, la trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa presa visione di cui al successivo punto 3.;
- 7) **di procedere**, successivamente all’acquisizione della presa d’atto da parte del Consiglio Comunale, all’approvazione definitiva dell’allegato “Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)”, ai sensi del punto 4. del sopra richiamato art. 3 del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”;
- 8) **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico - finanziaria dell’Ente o sul patrimonio dell’Ente, in quanto trattasi di atto regolamentare di natura generale;
- 9) **di richiedere** al Consiglio Comunale di esprimersi con urgenza stante l’imminenza della scadenza prevista per l’approvazione del presente “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)”.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

[] comporta

[X] non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 26.01.2018

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa, 30/1/2018

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 30 GEN. 2018



Il Segretario Generale
Dott. Vito U. Scatogna

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - INTEGRAZIONE (2018 - 2020)

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 23 del 30 GEN. 2018



COMUNE DI RAGUSA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - INTEGRAZIONE (2018 - 2020)

ADOTTATO DALLA GIUNTA MUNICIPALE
CON DELIBERAZIONE N. _____ DEL _____

INDICE

PARTE PRIMA

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

Art. 1 – Oggetto del piano

Art. 2 – Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Art. 3 – Procedure di formazione e adozione del piano

Art. 4 – Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio

Art. 5 – Procedure per la formazione del personale

Art. 6 – Rotazione degli incarichi

Art. 7 – Misure di prevenzione nei rapporti con i cittadini e le imprese

Art. 8 – Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale

Art. 9 – Mappatura dei rischi

Art. 10 – Mappatura dei processi organizzativi

PARTE SECONDA

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

Art. 11 – Principi e contenuti

Art. 12 – Il responsabile

Art. 13 – Compiti dei dirigenti

Art. 14 – Misure organizzative

Art. 15 – Le caratteristiche delle informazioni

Art. 16 – Responsabile della trasmissione e responsabile della pubblicazione

PARTE TERZA

IL PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO A - TABELLA TRASPARENZA

PARTE PRIMA

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

Articolo 1 OGGETTO DEL PIANO

1. Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e sue ss.mm.ii., nonché a quelle contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e successivi aggiornamenti predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Ragusa.
2. Il piano realizza tale finalità attraverso:
 - a) l'individuazione dei settori/servizi dell'Ente nell'ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione, a partire dalle aree di rischio e dai processi che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) già considera come tali;
 - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
 - d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili di Settore e i dipendenti del Comune
3. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
 - a) amministratori;
 - b) dipendenti;
 - c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della L. 241/90.
4. La violazione degli obblighi previsti dal presente piano in materia di anticorruzione e di trasparenza costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine ed è oggetto di valutazione in negativo ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato.

Articolo 2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Ragusa è il Segretario Generale dell'Ente.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano **in via esclusiva**; in particolare:
 - a) *elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione* ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art. 3;
 - b) *verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità* e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - c) *verifica, d'intesa con i Dirigenti e con il Sindaco, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi* di cui al successivo art. 6, rispettivamente, negli Uffici e nei Settori preposti allo

- svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- d) *definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti, con particolare riferimento ai dipendenti* destinati ad operare in settori/servizi individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
 - e) entro il 15 dicembre di ogni anno *pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione* recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa;
3. Il Responsabile si avvale di una **struttura di supporto** composta da n. 2 unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1991 e ss.mm.ii.
4. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.
5. I Dirigenti sono i referenti del Responsabile. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'Ente.
6. In considerazione dei compiti attribuiti al Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allo stesso non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n. 267/2000, se non temporaneamente e per motivate ed inderogabili ragioni di servizio, contingibili ed urgenti.

Articolo 3 **PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO**

1. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta i quali, a loro volta, lo trasmettono al Consiglio Comunale per la relativa presa visione.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio Comunale esprime la propria presa d'atto sullo schema di Piano da sottoporre alla Giunta Municipale per la sua definitiva approvazione.
4. Acquisita la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale, la Giunta Municipale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
5. Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".
6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
7. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Articolo 4 **MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I SETTORI A RISCHIO**

Si individuano, in via generale, per il triennio 2018-2020, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nei settori/servizi di cui all'art. 9:

a) Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni etc.), salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione di Giunta Municipale o di Consiglio Comunale.
2. I provvedimenti conclusivi:
 - devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.
 - devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento.
 - devono essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto per consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
 - di norma il soggetto istruttore della pratica (Responsabile del procedimento) deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale.
3. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni Dirigente, entro 90 giorni dalla approvazione del Piano, dovrà avviare la standardizzazione dei processi interni mediante la redazione di una check-list (lista delle operazioni) - che sarà pubblicata nella sito web istituzionale, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Attività e procedimenti”- contenente per ciascuna tipologia di procedimento, le seguenti informazioni:
 - una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
 - l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
 - il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;
 - per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;
 - le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;
 - il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
 - i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
 - gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento

finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

- il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
 - le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;
 - il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
 - i risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, facendone rilevare il relativo andamento;
 - ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.
4. L'ordine di trattazione dei procedimenti, ad istanza di parte, è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.
 5. Per i procedimenti d'ufficio si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive, etc.
 6. La produzione, in via preventiva, da parte dei soggetti (componenti la Giunta Municipale e personale dipendente) per come individuati e specificati nella Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015 dell'apposita dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità resa, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sull'apposito modello redatto dall'Ufficio del Segretario Generale.
 7. Il recepimento da parte del Responsabile del procedimento di un'eguale dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità, di cui al precedente punto 6., resa dai soggetti che entrano in rapporti di affari o di collaborazione con il Comune e precisamente: a) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; b) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; c) Imprese aggiudicatarie di appalti banditi dal Comune di Ragusa; d) Imprese fornitrice, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale.
 8. Astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte del Responsabile del procedimento e del Responsabile di Settore che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto d'interessi anche potenziale.
 9. Nel caso in cui il Comune sia beneficiario dei fondi del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, in adempimento all'obbligo, previsto dall'art. 2 bis del disciplinare allegato ai decreti di finanziamento adottati dall'Autorità di Gestione, il Dirigente del Settore competente (Settore VIII - Servizi Sociali e politiche per la famiglia. Pubblica Istruzione, politiche educative e asili nido) propone specifiche misure anticorruzione, da inserire nel presente Piano e finalizzate ad assicurare il rispetto delle norme di settore nell'affidamento e nella gestione dei contratti oggetto di finanziamento.
 10. Nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00), al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, si procederà mediante un'indagine di mercato o gara uffiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte.
 11. In tutti i Settori dell'Ente competenti all'irrogazione di sanzioni amministrative si dovranno osservare le seguenti misure:
 - a) obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
 - b) sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione;

- c) adozione di procedure standard;
- d) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance;
- e) attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri;
- f) attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali.

b) Meccanismi di controllo delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell’azione amministrativa e dell’accessibilità totale agli atti dell’Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all’Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell’Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del Piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell’Ente, nell’apposita sezione, i dati informativi relativi ai “procedimenti tipo” opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.
3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell’art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell’art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di “*altri atti amministrativi*” e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:
 - scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell’appalto;
 - determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano
 - atti di concessione di emolumenti, contributi e quant’altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell’istanza ed alla rendicontazione;
 - verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;
 - procedure concorsuali o di selezione per l’assunzione del personale, adottate e pubblicate all’albo pretorio on-line;
 - atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze - ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.

c) Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano

1. I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro 30 giorni dalla approvazione del presente documento, i nominativi dei dipendenti assegnati al proprio Settore cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione.
Tale comunicazione è effettuata anche ai fini dell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.
2. Definita la procedura di standardizzazione dei processi interni per le attività a rischio di corruzione, i Responsabili di Settore informano i dipendenti assegnati a tali attività nell'ambito della struttura di competenza ed impartiscono loro le relative istruzioni operative al fine di assicurare il monitoraggio ed il feedback costante sulle attività.
3. In particolare, il dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione:
 - dovrà riferire, attraverso un report semestrale, al Responsabile di Settore l'andamento dei procedimenti assegnati ed il rispetto dei tempi dei procedimenti;
 - dovrà informare tempestivamente il Responsabile di Settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il Responsabile di Settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, proponendogli le azioni correttive da adottare.
4. Con cadenza semestrale, ogni Responsabile di Settore dovrà produrre al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza uno specifico report sulle attività a rischio di corruzione nel quale saranno evidenziati:
 - La pubblicazione dei procedimenti standardizzati;
 - I procedimenti attuati;
 - I Responsabili di procedimento;
 - Il rispetto dei tempi procedurali;
 - Le eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento dell'iter dei procedimenti;
 - I motivi dell'eventuale mancato rispetto dei tempi procedurali;
 - Le azioni correttive intraprese e/o proposte;
 - Le verifiche effettuate circa la possibilità di attuare la rotazione degli incarichi ai sensi del successivo art. 6.
5. Il Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza, entro un mese dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascun Settore, pubblica sul sito istituzionale dell'Ente i risultati del monitoraggio effettuato.

d) **Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti**

1. Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è uno degli indicatori più importanti di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, oggetto di verifica anche in sede di controllo di gestione e controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi del Regolamento dei controlli interni. Con specifico riferimento al rischio di corruttela, il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire del pubblico ufficiale. Di contro, il ritardo nella conclusione del procedimento costituisce sicuramente un'anomalia.
2. Tale anomalia deve poter essere in ogni momento rilevata dal Responsabile di Settore in modo da:
 - riconoscere i motivi che l'hanno determinata;
 - intervenire prontamente con adeguate misure correttive.
3. A tal fine, il dipendente assegnato alle attività previste nel presente Piano, deve informare tempestivamente il Dirigente dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di

qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni di fatto e di diritto che giustificano il ritardo.

4. Il Dirigente interviene tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, proponendogli le azioni correttive da adottare.

e) Monitoraggio dei rapporti, in particolare quelli afferenti le attività di cui al l'art. 9, tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

1. Con cadenza semestrale i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del Settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Responsabili di Settore e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

f) Obblighi di trasparenza

La parte seconda del presente piano individua gli obblighi di trasparenza cui deve darsi adempimento in esecuzione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

g) Archiviazione informatica

1. Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'art. 9, devono essere archiviati in modalità informatica mediante scansione.

Articolo 5

PROCEDURE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per rendere operativa una coerente programmazione di rotazione del personale e per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa; si diffondono valori etici, con insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, definisce annualmente un apposito programma di formazione che abbracci le materie fondamentali per avviare un percorso culturale di diffusione dei valori etici e di conoscenza dei temi settoriali.
3. Il programma di formazione coinvolgerà principalmente:
 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - I Dirigenti;
 - Il personale destinato ad operare nei Settori a rischio individuato sulla base della comunicazione che i Dirigenti effettueranno ai sensi dell'art. 4, lett. c.
 - In generale, tutto il personale interessato alle singole materie trattate, sul presupposto fondamentale che la diffusione della conoscenza è il principale strumento per la prevenzione della corruzione.
4. Ai fini della corretta rilevazione del fabbisogno formativo da soddisfare con il programma, i Dirigenti potranno segnalare specifiche proposte formative contenenti:

- le materie oggetto di formazione;
 - il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - le metodologie formative, specificando gli aspetti da approfondire;
 - le priorità.
5. Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente documento.
 6. Saranno previste iniziative interne di informazione e di feedback gestionale sull'andamento delle attività di cui al presente documento, anche direttamente curate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
 7. La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.
 8. Il piano annuale di formazione per la prevenzione della corruzione costituisce la parte terza del presente piano.

Articolo 6 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

1. Ai fini dell'attuazione della misura della rotazione la quale, oltre ad essere una delle misure espressamente previste nella legge n. 190/2012, nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è considerata quale misura preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di situazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, i Dirigenti, previa verifica della possibilità di individuare figure professionali fungibili, favoriscono *la rotazione dei dipendenti* assegnati alle attività con più elevato rischio di corruzione e riferiscono in merito al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.
2. il Responsabile del Settore Gestione e sviluppo delle risorse umane, provvederà a sottoporre alla Giunta Municipale apposite norme regolamentari che disciplinino l'attuazione della misura di rotazione degli incarichi, dando atto che, per la polizia municipale, trovano applicazione le regole previste dal regolamento comunale in materia.
3. In ordine alla rotazione dei Dirigenti si rimanda alle disposizioni di cui al vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi comunali (ROUS).

Articolo 7

MISURE DI PREVENZIONE NEI RAPPORTI CON I CITTADINI E LE IMPRESE

1. Costituiscono misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione le seguenti procedure da seguire nei rapporti con i cittadini e le imprese:
 - a) La **comunicazione di avvio del procedimento**: il Comune comunica al cittadino, imprenditore, utente, che chiede il rilascio del provvedimento autorizzatorio, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, il nominativo del Responsabile del Procedimento, l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e dello stato del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email ed il sito internet del Comune.
 - b) Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento nelle materie ad alto rischio corruzione si devono impegnare, rilasciando formale dichiarazione, a:
 - non offrire, accettare o richiedere somme di danaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al

fine del rilascio del provvedimento amministrativo richiesto o al fine di provocare violazione della legge o lo sviamento dell'attività amministrativa dalle finalità fissate dalla legge;

- denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di danaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerale concernenti la compagine sociale;
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli imprenditori e i Responsabili di Settore e dipendenti dell'Amministrazione;
- produrre al Responsabile del procedimento, in conformità a quanto previsto nel punto 7. del precedente art. 4 lett. a), l'apposita dichiarazione autocertificativa di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114/2015, sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità, da rendere, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sull'apposito modello redatto dall'Ufficio del Segretario Generale.

Articolo 8

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
 - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare - non appena ne venga a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.
4. I Dirigenti formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Sindaco.
5. Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta,

avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 24, e successive modificazioni.

6. In conformità a quanto previsto nel superiore punto 5., al fine al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie, viene istituito, mediante l'utilizzo di tecniche informatiche atte a garantire in ogni caso la riservatezza dell'identità del segnalante, un indirizzo e-mail denominato "**segnalazioni di illecito - whistleblower**" accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ferma restando in ogni caso la possibilità di inviare segnalazioni anche su supporto cartaceo.
7. Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.
8. Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:
 - a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
 - b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
 - c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Articolo 9 MAPPATURA DEI RISCHI

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	SETTORI/SERVIZI INTERESSATI AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Settore II (serv. 1)
	Progressioni di carriera	Settore II (serv. 1)
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Settore I (serv. 4) Tutti i settori dell'Ente
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2)

	Individuazione dello strumento - istituto per l'affidamento	Settore XII (serv. 3) Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Requisiti di qualificazione	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Requisiti di aggiudicazione	Settore XII (tutti i servizi) Residualmente tutti i Settori per i contatti fiduciari
	Valutazione delle offerte	Settore XII (tutti i servizi) Residualmente tutti i Settori per i contatti fiduciari
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3) ognuno nella persona del R.U.P.
	Procedure negoziate	Tutti i Settori. Per il controllo della documentazione amministrativa e successive fasi di gestione il Settore XII ove espressamente delegato.
	Affidamenti diretti	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)

	Revoca del bando	ognuno nella persona del R.U.P. Settore XII (tutti i servizi)
	Redazione del cronoprogramma	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Subappalto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (Serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i>	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3.) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi)

	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Settore XII (tutti i servizi) Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3.) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3.) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3.) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i>	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3.) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i>	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i>	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura)

	discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto	Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
Gestione delle entrate	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che comportano comunque proventi finanziari per l'Ente	Settore I (serv. 3, 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 6) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (serv. 4) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (serv. 2, 3) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 8, 9) Settore IX (serv. 1, 2, 4) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (serv. 3, 4)
Gestione delle spese	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che comportano comunque assunzione di spesa a carico dell'Ente	Tutti i Settori indistintamente
Gestione del patrimonio	Beni mobili - Inventario	Settore III (serv. 4)
	Beni mobili - Manutenzione ordinaria beni mobili	Ogni singolo Settore che ha la disponibilità dei singoli beni mobili
	Beni mobili registrati - Inventario e Manutenzione	Settore VI (serv. 6)
	Beni immobili - Inventario	Settore XII (serv. 3)
	Beni immobili - Manutenzione ordinaria e straordinaria	Settore V (serv.1)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che hanno ad oggetto atti di controllo, verifiche ispezioni e sanzioni	Tutti i Settori indistintamente
	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che hanno ad oggetto sanzioni amministrative	Settore IX (serv. 3, 4)
Incarichi e nomine	Procedimento di nomina e conferimento incarichi esterni ex L.R. n. 7/92 e ss.mm.ii.	Settore I (serv. 1)
	Procedimento di nomina e conferimento incarico a componenti O.I.V. (d.lgs. n.	Settore I (serv. 1)

	150/09) e a componenti esterni nucleo per il Controllo di Gestione	
Affari legali e contenzioso	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia legale e di contenzioso giurisdizionale	Settore I (Avvocatura comunale)
Smaltimento dei rifiuti	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) progettazione e affidamento raccolta, differenziata ed indifferenziata dei rifiuti; 2) monitoraggio raccolta; 3) conferimento in discarica e nei centri comunali di raccolta	Settore VI (serv. 1)
Pianificazione urbanistica	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) sviluppo del territorio e di progettazione di piani urbanistici; 2) strategie di riqualificazione urbanistica	Settore IV (serv. 1, 5, 7)
Custodia e mantenimento cani randagi rinvenuti nel territorio comunale	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) pianificazione e affidamento servizio di cattura, custodia e mantenimento cani randagi; 2) protocolli di intesa per la collaborazione con Associazioni di volontariato per la cattura e custodia dei cani nonché per il monitoraggio della popolazione canina	Settore I (serv. 5)

Articolo 10
MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI

1. Di seguito si allegano le schede, predisposte dai Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione di propria competenza, relative alla mappatura dei processi organizzativi.

COMUNE DI RAGUSA - SETTORE I – AFFARI GENERALI

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI Settore I

Servizio 5° - Servizi Sanitari Delegati e Tutela degli Animali

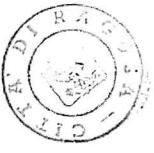
PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTESTICA DEL PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSABILE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE DIVERSE DA QUELLE OBBLIGATORIE PER LEGGE
AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione requisiti, valutazione offerte, verifica anomalie offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, cronoprogramma, varianti in corso esecuzione del contratto, subappalto, utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	alto	Abuso dell'affidamento diretto o di procedure neoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri, mancata definizione di tempiistiche, mancato rispetto del principio di rotazione, disomogeneità nelle valutazioni, interferenze esterne, Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	
CONFERENZE DI SERVIZI	indizione, definizione dei termini, gestione di eventuali richieste di integrazione documentale, pareri	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso		
SOMME URGENZE	affidamento incarichi, determina a contrarie	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	alto	Abuso dell'affidamento diretto o di procedure neoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri, mancata definizione di tempiistiche, mancato rispetto del principio di rotazione, disomogeneità nelle valutazioni, interferenze esterne, Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	
PARERI RELATIVI AL RILASCO DI AUTORIZZAZIONI	verifica conformità al regolamento vigente in materia, rilascio autorizzazioni per occupazione suolo pubblico previo parere degli uffici competenti e pagamento TOSAP	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso	mancato rispetto delle regole previste per il rilascio delle autorizzazioni per agevolare interessi privati dei richiedenti	
ORDINANZE DI CATTURA, REMISSIONE E DISTRUZIONE CARCASSE	verifica conformità agli atti in possesso all'ufficio competente e controllo autorizzazione	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso		
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AI CITTADINI	iniziativa di prevenzione, informazione e corsi per proprietari cani morsicatori e no, determina di giunta	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso		
UTILIZZO VOLONTARI PER LA LOTTA CONTRO IL RANDAGISMO	indizione di avviso di interesse per la ricerca di associazioni di volontariato disponibili alla cura dei cani reimmessi	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso	mancato rispetto delle regole previste nell'avviso di interesse	controllo delle attività svolte dai volontari
PATTI DI COLLABORAZIONE PER ADOZIONE CANI RANDAGI	indizione di avviso di interesse per la ricerca di strutture interessate ad ospitare i cani randagi ai fini della loro adozione a bassi costi per il Comune	Servizio 5 - Servizi Sanitari delegati e Tutela degli Animali	Dirigente - R.U.P.	basso	mancato rispetto delle regole previste nell'avviso di interesse	controllo delle attività di adozione svolte dalle strutture ospitanti

Non si esprimono nuove proposte per l'individuazione di ulteriori misure di prevenzione poiché, ad oggi, si ritengono idonee quelle già adottate, non avendo riscontro di segnalazioni inerenti a episodi di corruzione.

Ragusa 21/12/2017

Il Responsabile del Procedimento

sig. tra Annamaria Vindigni



Il dirigente
dott. Santi Distefano



CITTA' DI RAGUSA

www.comune.ragusa.gov.it



SETTORE III – Gestione servizi contabili e finanziari
C.so Italia, 72 – Tel. 0932 676299- E-mail: settore.ragioneria@comune.ragusa.gov.it

Oggetto: Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020: processi organizzativi relativi al Settore III e del Servizio “Gestione economica del personale” afferente al Settore II rilevanti ai fini della formazione della “mappa” rilevante per il Piano triennale di prevenzione della Corruzione.

Settore III “Gestione servizi contabili e finanziari”:

Denominazione processo organizzativo	Responsabile del procedimento	Valutazione del rischio	Vincoli	Tempi proced.
Gestione economale e provveditorato	Rag. Giovanni Licitra (Economista comunale)	medio	D.lgs. 267/00	30 gg.
Gestione del magazzino di beni di consumo	Rag. Giovanni Licitra (Economista comunale)	medio	D.lgs. 267/00	30 gg.
Aggiornamento dell'inventario dei beni mobili	Rag. Salvatore Dimartino	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Gestione delle entrate afferenti all'incasso dei proventi cimiteriali, proventi e svincoli cauzionali per lavori e altri contratti di utilizzo dei beni comunali	Rag. Giovanni Licitra (Economista comunale)	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Gestione delle entrate afferenti pagamenti delle anticipazioni economicali	Rag. Giovanni Licitra (Economista comunale)	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Affidamento dei servizi di fornitura, assistenza e manutenzione delle procedure di contabilità – Gestione buoni di prelevamento dei	Dirigente	medio	D.lgs. 50/16	30 gg.

sottconti del Tesoriere Regionale				
Gestione degli incassi fitti attivi canoni mercato	Sig.ra Moltisanti	Irene	basso	D.lgs. 267/00
Gestione dei rimborsi cauzionali lavori relativi ad anni precedenti a quello di competenza	Sig.ra Guglielmina Nigito	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Gestione degli incassi fitti attivi alloggi comunali e altri immobili comunali, suolo pubblico	Sig.ra Francesca De Luca	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Gestione dell'elaborazione mensile delle indennità di mandato degli amministratori (Sindaco, Asessori, Presidente del Consiglio) e dei gettoni di presenza dei Consiglieri comunali	Rag. Sabrina Pipitò	basso	D.lgs. 267/00	30 gg.

Servizio "Gestione economica del personale" – Settore II:

Gestione dell'elaborazione mensile degli stipendi (retribuzione tabellare ed indennità relativi al trattamento economico fondamentale) del personale dipendente	Sig.ra Celestre	Santa	Basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Affidamento dei servizi di fornitura, assistenza e manutenzione dell'applicativo per l'elaborazione degli stipendi	Dirigente		medio	D.lgs. 50/16	30 gg.
Autorizzazione e certificazioni stipendiali per cessioni, deleghe di pagamento, pignoramenti, sulle retribuzioni del personale dipendente	Rag. Campo	Claudia	Basso	D.lgs. 267/00	30 gg.
Aggiornamento continuo della banca dati dell'INPS sulle trattenute operate sulle competenze stipendiali a seguito della concessione di piccoli prestiti concessi al personale dipendente da parte dello stesso Istituto	Rag. Campo	Claudia	Basso	D.lgs. 267/00	30 gg.

Il Dirigente del Settore III
Gestione servizi contabili e finanziari
Dott. *Marco Cannata*

COMUNE DI RAGUSA - SETTORE IV - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CENTRI STORICI

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI Settore IV - Pianificazione Urbanistica e Centri Storici

PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSABILE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE DIVERSE DA QUELLE OBBLIGATORIE PER LEGGE
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione requisiti, valutazione offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, cronoprogramma, varianti, risoluzione controversie	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa l.r. n. 61/81 - servizio 6 Protezione Civile	Dirigente - R.U.P	alto	Abuso dell'affidamento diretto o di procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per svantaggiare altri, mancata definizione di tempistiche, mancato rispetto del principio di rotazione, disomogeneità nelle valutazioni, interferenze esterne, violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 3/3/2013 - accordi collusivi	verifica della corretta interpretazione ed applicazione disposizioni regolamentari in materia - previsione di criteri atti a garantire la rotazione dei contraenti
REDAZIONE E GESTIONE PIANO DI SPESA LEGGE 61/81	Programmazione fondi assegnati dalla Regione ai sensi della L.R. 61/81 (Piani di Spesa), monitoraggio della spesa dei fondi ex l.r. 61/81,	servizio 3 Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico gestione piano di spesa l.r. n. 61/81	Dirigente - titolare Alta Prof.	alto	priorità assegnata ad interventi in compartecipazione con privati - previsioni ad hoc per favorire soggetti determinati	rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni
PROTOCOLLI DI INTESA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL RESTAURO DI CHIESE, MONUMENTI ED OPERE	definizione accordo tra le parti su impegni, obiettivi e metodologie da seguire	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico gestione piano di spesa l.r. n. 61/81	Dirigente - titolare Alta Prof.	medio	previsioni ad hoc per favorire interessi privati	rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni
PIANI ATTUATIVI	definizione dell'ambito di applicazione del Piano, rispetto degli standard urbanistici, tipologie edilizie ammesse, valutazioni geologiche e idrogeologiche, convenzione urbanistica.	servizio 1 - piani urbanistici e pianificazione territoriale	Dirigente / P.O.	medio	interpretazione discrezionale / applicazione disomogenea della normativa allo scopo di favorire illegittimamente interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme
REDAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO STRUMENTI URBANISTICI E PIANI PARTICOLAREGGIATI - VARIANTI PRG	definizione finalità, utilizzo e tutela del territorio, zonizzazione, localizzazione, infrastrutture, tipologie edilizie ammesse, indicazione aree uso pubblico/privato, valutazioni geologiche e idrogeologiche, convenzione urbanistica.	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale -	Dirigente / P.O.	medio	adozione di varianti agli strumenti urbanistici in violazione delle norme vigenti, interpretazione discrezionale / applicazione disomogenea della normativa, utilizzo dell'attività pianificatoria allo scopo di agevolare illegittimamente soggetti privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interessi con iniziative di informazione e concertazione pubblica

COMUNE DI RAGUSA - SETTORE IV - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CENTRI STORICI

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI Settore IV - Pianificazione Urbanistica e Centri Storici

PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSABILE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE DIVERSE DA QUELLE OBBLIGATORIE PER LEGGE
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione requisiti, valutazione offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, cronoprogramma, varianti, risoluzione controversie	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa l.r. n. 61/81 - servizio 6 Protezione Civile	Dirigente - R.U.P	alto	Abuso dall'affidamento diretto o di procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri, mancata definizione di tempistiche, mancato rispetto del principio di rotazione, disomogeneità nelle valutazioni, interferenze esterne, violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	verifica della corretta interpretazione ed applicazione disposizioni regolamentari in materia - previsione di criteri atti a garantire la rotazione dei contraenti
REDAZIONE E GESTIONE PIANO DI SPESA LEGGE 61/81	Programmazione fondi assegnati dalla Regione ai sensi della L.R. 61/81 (Piani di Spesa), monitoraggio della spesa dei fondi ex l.r. 61/81,	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa l.r. n. 61/81	Dirigente - titolare Alta Prof.	alto	priorità assegnata ad interventi in compartecipazione con privati - previsioni ad hoc per favorire soggetti determinati	rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni
PROTOCOLLI DI INTESA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL RESTAURO DI CHIESE, MONUMENTI ED OPERE	definizione accordo tra le parti su impegni, obiettivi e metodologie da seguire	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa l.r. n. 61/81	Dirigente - titolare Alta Prof.	medio	previsioni ad hoc per favorire interessi privati	rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni
PIANI BREVETTATI/AVVISI A PDU/AVVISI	definizione dell'ambito di applicazione del Piano, rispetto degli standard urbanistici, tipologie edilizie ammesse, valutazioni geologiche e idrogeologiche, convenzione urbanistica.	servizio 1 - piani urbanistici e pianificazione territoriale	Dirigente / P.O.	medio	interpretazione discrezionale /applicazione disomogenea della normativa allo scopo di favorire illegitimamente interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme
REDAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO STRUMENTI URBANISTICI E PIANI PARTICOLAREGGIATI - VARIANTI PRG	definizione finalità, utilizzo e tutela del territorio, zonizzazione, localizzazione, infrastrutture, tipologie edilizie ammesse, indicazione aree uso pubblico/privato, valutazioni geologiche e idrogeologiche, convenzione urbanistica.	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale -	Dirigente / P.O.	medio	adozione di varianti agli strumenti urbanistici in violazione delle norme vigenti, interpretazione discrezionale /applicazione disomogenea della normativa, utilizzo dell'attività pianificatoria allo scopo di agevolare illegittimamente soggetti privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interessi con iniziative di informazione e concertazione pubblica

STRATEGIE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE	redazione studi di fattibilità, progettazione ed esecuzione opere pubbliche, affidamento incarico professionisti interni/esterni	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale - servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico gestione piano di spesa l.r. n. 61/’81	Dirigente	medio	previsioni ad hoc per favorire soggetti determinati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - iniziative di informazione e conciliazione pubblica
DESTINAZIONE URBANISTICA	regolamentazione attività di trasformazione urbana e territoriale - verifica esistenza vincoli -	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale - Servizio 4 Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente / P.O.	medio	previsioni ad hoc per favorire interessi privati -	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni
COLLAUDI OPERE DI URBANIZZAZIONE	riscontro conforme realizzazione delle opere, verifica regolarità amministrativa, contabile e degli standard previsti	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale -	Dirigente - R.U.P.	alto	omissioni/irregolarità nella vigilanza/contabilizzazione lavori per favorire interessi privati	sopralluoghi e formalizzazione risultanze - acquisizione pareri esterni
PERMESSI A COSTRUIRE CONVENZIONATI	definizione convenzione, modalità e termini di gestione, definizione dei termini, gestione di eventuali richieste di integrazione documentale, pareri assegnazione e aggiornamento numeri civici e toponomastica	servizio 1 - Piani urbanistici e pianificazione territoriale -	Dirigente / P.O.	alto	disomogeneità nelle valutazioni, non rispetto dei tempi procedimentali	procedure standardizzate direttive interne per ridurre la diserzionalità dell'istruttore - verifica del rispetto delle norme e obbligo di citazione delle stesse nel provvedimento
CONFERENZE DI SERVIZI	indizione, definizione dei termini, gestione di eventuali richieste di integrazione documentale, pareri	tutti i servizi	Presidente - Segretario	null		
TOPONOMASTICA E NUMERI CIVICI	servizio 2 - S.I.T. toponomastica e numeri civici	Dirigente	null			
PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE OPERE PUBBLICHE NEL CENTRO STORICO	redazione studi di fattibilità, progettazione ed esecuzione opere pubbliche	servizio 3 Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico gestione piano di spesa l.r. n. 61/’81	Dirigente	medio	programmazione non supportata da reale necessità - previsioni ad hoc per favorire soggetti determinati	rispetto della temporistica - modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni
SOMME URGENZE	progettazione ed esecuzione opere di somma urgenza, affidamento incarico professionista interno/esterno, determinazioni a contrarre.	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico gestione piano di spesa l.r. n. 61/’81 - servizio 6 - protezione civile	Dirigente - R.U.P	alto	Discrezionalità interpretativa della normativa vigente in materia di "urgenza" nell'ambito dei lavori pubblici - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri - mancata definizione di tempistiche - mancato rispetto del principio di rotazione - disomogeneità nelle valutazioni - interferenze esterne - violazioni degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	verifica modalità procedurali di legge - previsione di motivazioni adeguate a giustificare l'urgenza - previsione di criteri atti a garantire la rotazione degli incarichi

ff

ORTI SOCIALI NELLA VALLATA S. DOMENICA - SS. TROVATO- ASSEGNAZIONE E GESTIONE	aggiornamento graduatorie- assegnazione- gestione orti	servizio 3 - Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa I.r. n. 61/81	Dirigente - titolare Alta Prof.	alto	assegnazione non regolamentare, valutazione disomogenea dei requisiti per l'assegnazione	verifica dell'applicazione di corrette modalità di assegnazione e rispetto del regolamento
PERMESSO DI COSTRUIRE	verifica titoli proprietà, legittimità urbanistica e vincoli, studio intervento proposto, determinazione oneri, rilascio permesso.	Servizio 4 - Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	alterazione dell'istruttoria per favorire interessi privati - rilascio permesso a costruire in violazione della normativa di settore - pressioni esterne finalizzate al rilascio di titolo illegittimo - non rispetto delle scadenze temporali	procedure standardizzate - verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - monitoraggio periodico dei tempi procedimentali
AUTORIZZAZIONI	CILA - CIL - DIA - SCIA	Servizio 4 - Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	omesso controllo requisiti - non rispetto delle scadenze temporali	verifiche a campione delle autodichiarazioni - monitoraggio dei tempi procedimentali
DESTINAZIONI D'USO	autorizzazioni per cambio di destinazione d'uso	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	rilascio autorizzazione in violazione della normativa vigente per favorire interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - monitoraggio periodico dei tempi procedimentali
CERTIFICAZIONI DI ABITABILITÀ, ABITABILITÀ, CONFORMITÀ'	verifica rispetto titoli abilitativi e dati catastali- verifica conformità impianti - verifica aspetti igienico sanitari - determinazione diritti di segreteria rilascio certificati di agibilità, abitabilità e conformità urbanistica	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	disomogeneità delle valutazioni - attestazioni distorte per favorire interessi privati - non rispetto delle scadenze temporali	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme - acquisizione pareri esterni - monitoraggio periodico dei tempi procedimentali
INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE IN CENTRO STORICO	contributi per incentivazioni attività economiche: collaudo, rilascio autorizzazioni/concessioni edilizie e decreto contributo	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	discrezionalità nell'attribuzione di contributi - attribuzione in difetto dei requisiti previsti o in violazione della normativa e dei regolamenti in materia	rispetto del Regolamento Comunale per l'erogazione dei contributi - acquisizione pareri esterni - verifiche tecniche
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO EDILIZIA PRIVATA	rilascio autorizzazioni/concessioni edilizie, collaudo e decreto contributo	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	attribuzione di contributi in difetto dei requisiti previsti o in violazione della normativa e dei regolamenti in materia	rispetto del Regolamento comunale per l'erogazione dei contributi - acquisizione pareri esterni - verifiche tecniche

fla

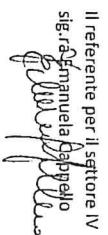
AUTORIZZAZIONI PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO, PARERI DEHORS	verifica conformità al regolamento vigente in materia, calcolo oneri, rilascio autorizzazioni per occupazione suolo pubblico e pareri per dehors	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	rilascio in difetto di requisiti/in violazione della normativa vigente per favorire interessi privati - calcolo oneri non conformi	verifica della corretta applicazione delle norme e del rispetto dei tempi procedimentali
ATTESTAZIONE IDONEITA' IGIENICO - SANITARIA DI ALLOGGIO PER SOGGIORNO DI IMMIGRATI STRANIERI	verifica requisiti minimi abitativi	Servizio 4- Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche	Dirigente - R.U.P	alto	omesso controllo requisiti - attestazioni distorte per favorire interessi privati	verifica della corretta applicazione delle norme e del rispetto dei tempi procedimentali
PIANIFICAZIONE STRATEGICA COMUNUALE	elaborazione piano strategico, Smart city, Benessere Equo e Sostenibile	servizio 5 - Piano strategico città di Ragusa	Dirigente / P.O.	null		
COLLAUDI E VERIFICHE	riscatto della corretta realizzazione dei lavori su edilizia privata, monumentale, comunale	Servizio 4 - Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche-	Dirigente - R.U.P	alto	omissioni/irregolarità/discrezionalità nella vigilanza - contabilizzazione lavori per favorire interessi privati - interferenze esterne	sopralluoghi e formalizzazione risultante - acquisizione pareri esterni
ASSISTENZA COMMISSIONE PER IL RISANAMENTO DEI CENTRI STORICI EX L.R. 61/81	servizi di segreteria, convocazioni, verbalizzazioni, liquidazione gettoni, gestione atti	servizio 5 - Piano strategico città di Ragusa	Dirigente - Segretario	basso	erogazione di indennità non dovute	verifica corretta applicazione delle norme in materia
PARERI URBANISTICI	rilascio pareri urbanistici	Servizio 4 - Promozione del centro storico, edilizia privata, contributi, incentivazioni attività economiche - servizio 3- Programmazione progettazione ed esecuzione opere pubbliche del centro storico Gestione piano di spesa Ir. n. 61/81	Dirigente	basso	inquinamento o deviazione dei pareri	verifica corrette modalità procedurali
MONITORAGGIO DEL TERRITORIO A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'	interventi aree soggette a pericolo e messa in sicurezza - verifiche periodiche aree di emergenza - Gestione volontari	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	null		
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AI CITTADINI	iniziativa di prevenzione, informazione ed esercitazioni a salvaguardia della pubblica incolumità	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	null		
MONITORAGGIO RISCHIO INCENDI LOTTI AREE URBANE	verifiche periodiche aree soggette a rischio intendi - interventi di messa in sicurezza	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	basso		

✓

PIAGGE SICURE	presidio territoriale zona costiera - verifica periodica area di emergenza zona costiera - interventi di emergenza	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	nullo	
UTILIZZO VOLONTARI	organizzazione unità volontarie e atti consequenziali	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	nullo	
PATTI DI COLLABORAZIONE	definizione termini per la cura di beni comuni servizio 6 - Protezione Civile	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	medio	previsioni ad hoc per favorire interessi privati rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge
REPERIBILITÀ	organizzazione unità operative per il pronto intervento e atti consequenziali	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	nullo	
ACCERTAMENTO IDONEITA'' ALLOGGI	accertamento conformità ai requisiti igienico-sanitari e idoneità abitativa ai sensi comma 3 del d.lgs n. 286 del 25/07/98	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente - R.U.P	medio	omesso controllo requisiti - attestazioni distorte per favorire interessi privati verifica della corretta applicazione delle norme e del rispetto dei tempi procedimentali
PIANI DI EMERGENZA	definizione dati territoriali, obiettivi e modalità operative, utilizzo risorse	servizio 6 - Protezione Civile	Dirigente	basso	verifica della corretta applicazione delle norme in materia

Non si esprimono nuove proposte per l'individuazione di ulteriori misure di prevenzione poiché, ad oggi, si ritennero idonee quelle già adottate, non avendo riscontro di segnalazioni inerenti a episodi di corruzione.

Ragusa 21/11/2017

Il referente per il settore IV
sig. d.m. manuela Di Palma


Il dirigente
arch. Marcello Di Palma


COMUNE DI RAGUSA - SETTORE V - Programmazione opere pubbliche, Decoro urbano, Manutenzione e gestione infrastrutture

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI Settore V - Programmazione opere pubbliche, Decoro urbano, Manutenzione e gestione infrastrutture

PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSA BILE	CLASSIFIC AZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE DIVERSE DA QUELLE OBBLIGATORIE PER LEGGE
Affidamento lavori, servizi e forniture	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione requisiti, valutazione offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, cronoprogramma, varianti, risoluzione controversie	1. Manutenzione opere edili (attrezzature scalastiche, sportive e di interesse comune generale) e immobili comunali 2. Manutenzione e gestione opere a rete (viabilità, pubblica illuminazione, ecc.) espropri, occupazione suolo pubblico, passi carabili 3. Arcido urbano 4. Servizi tecnologici 5. Programmazione, gestione e monitoraggio opere pubbliche - Programmi speciali	Dirigente - R.U.P.	alto	Abuso dell'affidamento diretto o di procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri, mancata definizione di tempistiche, mancato rispetto del principio di rotazione, disomogeneità nelle valutazioni, interferenze esterne, Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	verifica della corretta interpretazione ed applicazione disposizioni regolamentari in materia - previsione di criteri atti a garantire la rotazione dei contratti
Autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico e autorizzazioni di passi carabili	Si occupa della elaborazione del programma triennale e annuale delle O.O.P.P. Si occupa della predisposizione degli atti necessari alla sua attuazione e ne effettua il monitoraggio ed il controllo. Si occupa della redazione di programmi speciali, sino alla partecipazione ai Bandi per le loro attuazione. La gestione dei programmi avverrà attraverso appositi modelli di gestione di volta in volta individuati e con strutture appositamente costituite	Dirigente - Funzionamento titolare di P.O.	alto	previsioni ad hoc per favorire interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione disposizioni regolamentari in materia - previsione di criteri atti a garantire la rotazione dei contratti	rispetto della tempistica e delle modalità procedurali di legge - acquisizione pareri esterni

Stime immobiliari	Vengono eseguite le stime immobiliari di vendita o affitto di beni immobili per eseguire i bandi necessari per procedere all'assegnazione a privati o enti pubblici di beni facenti parte del patrimonio dell'Ente	3. Arredo urbano	Dirigente / Funzionario medio	valutazione discrezionale /applicazione disomogenea della normativa, allo scopo di favorire illegittimamente interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle norme
REDAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO STRUMENTI URBANISTICI E PIANI PARTICOLARREGGIATI -	Definizione e valutazione delle richieste di risarcimento danni da parte di privati per cause imputabili a questo Ente.	servizio 4 - Servizi tecnologici	Dirigente / P.O.	alto	valutazione discrezionale /applicazione disomogenea della normativa, allo scopo di favorire illegittimamente interessi privati

IL DIRIGENTE

Ing. Michele Scarpulla

COMUNE DI RAGUSA - SETTORE VI - AMBIENTE, ENERGIA, VERDE PUBBLICO

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI

PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSABILE	CLASSIFICA-ZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE DIVERSE DA QUELLE OBBLIGATORIE PER LEGGE
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione requisiti, valutazione offerte, procedura negoziale, affidamenti diretti, cronoprogramma, varianti, risoluzione controversie	1. Gestione e tutela dell'ambiente (rifiuti, monitoraggio aria, acqua, suolo) 2. Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, impianto di sollevamento, serbatoi e depuratori) 3. Servizi climatici 4. Energia 5. Patrimonio naturale e verde pubblico 6. Mobilità sostenibile ed Autoparco	Dirigente - R.U.P.	alto	Affidamento della procedura di gara non conforme alla vigente normativa, mancato rispetto dei termini del procedimento, mancato rispetto del principio di rotazione, interferenza esterna. Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	Verifica della corretta interpretazione ed applicazione delle normative in materia di appalti e dei regolamenti comunali. Verifica, anche a campione, del rispetto dei principi comunitari in materia di scelta del contraente
RILASCIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	procedura istruttoria relativa all'autorizzazione allo scarico di acque assimilate alle domestiche, nel caso in cui il Comune sia l'ente titolare a rilasciare l'autorizzazione	1. Gestione e tutela dell'ambiente (rifiuti, monitoraggio aria, acqua, suolo)	Dirigente - R.U.P.	medio	omesso controllo requisiti - non rispetto della scadenza temporale	verifiche a campione della autorizzazione - monitoraggio dei tempi procedimentali
PARERI RELATIVI AL RILASCI DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA	rilascio pareri relativi all'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), introdotta dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 (entrato in vigore il 13 giugno 2013)	1. Gestione e tutela dell'ambiente (rifiuti, monitoraggio aria, acqua, suolo)	Dirigente - R.U.P.	medio	Inquinamento o deviazione dei pareri	verifica corretto modalità procedurali
PROTOCOLLI DI INTESA PER LA CONCESSIONE DELLA GESTIONE DI SPAZI A VERDE	definizione accordo tra le parti su impegni, obiettivi e metodologia da seguire	5. Patrimonio naturale e verde pubblico	Dirigente - Ufficio P.O.	medio	previsioni ad hoc per favorire interessi privati	rispetto della tempistica e della modalità procedurali definite nel Regolamento comunale
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO	procedura istruttoria relativa all'ammissione a contributo dalla Istanza relativa alla misura di risparmio energetico incentivate dall'ente	4. Energia	Dirigente / P.O.	alto	interpretazione discrezionale / applicazione disomogenea della normativa allo scopo di favorire illegittimamente interessi privati	verifica della corretta interpretazione ed applicazione della norma
CONFERENZE DI SERVIZI	Indizione, definizione dei termini, gestione di eventuali richieste di integrazione documentale, pareri	tutti i servizi	Presidente Segretario	nulla		
SOMME URGENZE	progettazione ed esecuzione opere di somma urgenza, affidamento incarichi a professionisti interni/esterni, determinazioni a contrarre.	1. Gestione e tutela dell'ambiente (rifiuti, monitoraggio aria, acqua, suolo) 2. Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, impianto di sollevamento, serbatoi e depuratori) 3. Servizi climatici 4. Energia 5. Patrimonio naturale e verde pubblico 6. Mobilità sostenibile ed Autoparco	Dirigente - R.U.P.	alto	discrezionalità interpretativa della normativa vigente in materia di "urgenza" nell'ambito dei lavori pubblici - scelta di modalità di affidamento non conformi alla normativa vigente per avvantaggiare altri fornitori definizione di tempistiche - mancato rispetto del principio di rotazione - disomogeneità nelle valutazioni - interferenza esterna - violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013 - accordi collusivi	verifica modalità procedurali di legge - previsione di motivazioni adeguato a giustificare l'urgenza - previsione di criteri atti a garantire la rotazione degli incarichi
ASSEGNAZIONE ORTI SOCIALI	aggiornamento graduatoria-assegnazione- gestione orti	5. Patrimonio naturale e verde pubblico	Dirigente / P.O.	medio	assegnazione non regolamentare, valutazione disomogenea dei requisiti per l'assegnazione	verifica dell'applicazione di corrette modalità di assegnazione e rispetto del regolamento
COLLAUDI E VERIFICHE	riscontro della corretta realizzazione dai lavori	1. Gestione e tutela dell'ambiente (rifiuti, monitoraggio aria, acqua, suolo) 2. Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, impianto di sollevamento, serbatoi e depuratori) 3. Servizi climatici 4. Energia 5. Patrimonio naturale e verde pubblico 6. Mobilità sostenibile ed Autoparco	Dirigente - R.U.P.	alto	omissioni/irregolarità/discrezionalità nella vigilanza - controllabilità lavori per favorire interessi privati - interferenza esterna	sopralluoghi e formalizzazione risultante - acquisizione pareri esterni

Non si esprimono nuove proposte per l'individuazione di ulteriori misure di prevenzione poiché, ad oggi, si ritengono idonee quelle già adottate.

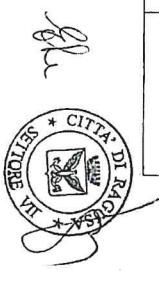
Ragusa 20/12/2017



Il dirigente
mg. Giuseppe Giudono

**SETTORE VII SVILUPPO ECONOMICO, SERVIZI PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, TURISMO, CULTURA, SPORT E ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO. PROGETTAZIONE
COMUNITARIA - MAPPATURA DEI PROCESSI ANNO 2017**

PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE	OUTPUT
Gestione piani commerciali: Commercio in forma itinerante, mercati	Concessione suolo pubblico con Debiti per attività di comministrazione di alimenti e bevande	Richiesta operatori commerciali	1. Protocolizzazione istanza 2. Verifica documentazione a corredo dell'istanza 3. Comunicazione multo attività positiva per il riacquisto 4. Richiesta pareri per verifica condizioni positive per il riacquisto 5. Comunicazione superficie da occupare per calcolo imposta tributo tosap (se istanza accettabile) 6. Comunicazione diniego (se istanza non accettabile) 7. Verifica avvenuto pagamento diniego 8. Rilascio autorizzazione/Comunicazione di diniego	Ufficio Protocollo Ufficio Viatità Tributi Ufficio Polizia Municipale Centri sporti Ufficio Ambiente ed Energia Ufficio Edilizia privata ne centro storico	Medi/Descrizione del rischio/Altezzazioni superficie per pagamento Tosap	0,15- N. 537 del 15/11/97; Legge n. 280/01/97. Comunicazione avvio procedimento Controlli dei tempi di riacquisto pareri uffici competenti Controllo del territorio Regolamento TOSAP n. 67/2014 e s.m.	0,15- N. 537 del 15/11/97; Legge n. 280/01/97. Replamento Commune (del. C.C. n. 24/12) integr. D.Lgs. n. 65/13 Linee Guida approvate con D.D. n. 253 del 27/12/2016 Regolamento TOSAP n. 67/2014 e s.m.	30 gg	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Rilascio autorizzazione/ Comunicazione di diniego
Gestione piani commerciali: Commercio in forma itinerante, mercati	Concessione suolo pubblico permanentemente a fini commerciali mercati e fiere - centro storico	Richiesta operatori commerciali	1. Protocolizzazione istanza 2. Verifica documentazione a corredo 3. Comunicazione inizio attività 4. Richiesta pareri per verifica condizioni positive per il riacquisto 5. Comunicazione superficie da occupare per calcolo imposta tributo tosap (se istanza accettabile) 6. Comunicazione diniego (se istanza non accettabile) 7. Verifica avvenuto pagamento diniego 8. Rilascio autorizzazione/Comunicazione di diniego	Ufficio Protocollo Ufficio Tributi Ufficio Polizia Municipale Centri sporti Ufficio Ambiente ed Energia Ufficio Edilizia privata ne centro storico	Medi/Descrizione del rischio/Altezzazioni superficie per pagamento Tosap	Comunicazione avvio procedimento Controlli dei tempi di riacquisto pareri uffici competenti Controllo del territorio	LL.RR. n. 18 del 01/03/95 e n. 2 del 08/01/96 D.Lgs. 28/99 D.Lgs. 59/96 D.Lgs. 16/12 D.Lgs. 17/12	30 gg	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Rilascio autorizzazione/ Comunicazione di diniego
Progettazione e gestione dei progetti finanziari	Elaborazione e presentazione di proposte progettuali - Gestione progetti finanziari	Bandi e Avvisi	Monitoraggio dei bandi e degli avvisi di interesse dell'Ente - eventuale elaborazione della proposta progettuale o la sua presentazione - secondo le competenze di ciascun ente dei risultati che il progetto intende realizzare A seguito della valutazione del progetto progettuale in capo all'Ente progettuale ammessa a finanziamento in tal caso il processo prevede anche la gestione del progetto finanziato, ovvero la realizzazione delle azioni progettuali nel tempo, con proposte e somme da ammortare. Tra le azioni concretizzate e in corso c'è quella di presentare nei simboli del progetto finanziato	Ufficio Tecnico Regionale Ufficio Partner Ufficio Atti	Medi/Rischio evidenziato nella costituzione del partenariale	Eventuale predisposizione di bandi dopo approvazione del progetto da parte della C.E.	Regolamento Stabilità del Bando e del Progetto	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Presentazione del progetto all'Ente progettatore del finanziamento del progetto	



PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI CONVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE	OUTPUT
Gestione zona Artigianale	Assegnazione dei lotti artigianali	Istanza Artigiani, imprese artigiane, Consorzi e cooperative di artigiani a seguito di bando	Approvazione "Bando pubblico per assegnazione lotti artigiani"	Selvetti Ilenici per la individuazione delle aree, loro dimensioni e per le caratteristiche costitutive	Basso/Descrizione delle risorse/misura discrezionalità	Controlli interni	Riappresentato per assegnazione delle aree della Zona Artigianale approvato con D.P. Consalvo n. 57 del 19/12/2003 modifica con D.P. Consalvo n. 50 del 05/12/2005 n. 05 del 11/11/10 e n. 45 del 01/07/2014	I termini sono quelli di cui al Regolamento per l'assegnazione delle aree della Zona Artigianale	Responsabile del procedimento Dirigenze del Settore Artigianale	Assegnazione lotto artigianale
Gestione zona Artigianale	Monitoraggio lotti artigianali assegnati	Input interno o tramite richieste dirette assegnante	Controlli e sopralluoghi con uffici tecnici, Revoca-Riunzione-Concessione priori	Ufficio Tecnico SUAP	Modulo Descrizione del rischio/mancato rispetto della tempesticità prevista nella concessione edilizia	Monitoraggio costante e sopralluoghi con Ufficio Tecnico sullo stato dei lavori per verifica del rispetto della tempesticità	Regolamento per assegnazione delle aree della Zona Artigianale approvato con D.P. Consalvo n. 57 del 19/12/2003 modifica con D.P. Consalvo n. 50 del 05/12/2005 n. 05 del 11/11/10 e n. 45 del 01/07/2014 L.R. n. 16/2016	ulitimazione lavori entro 3 anni dal riloto della concessione proroga, salvo esclusa, salvo proroga con durata non superiore a 12 mesi	Responsabile del procedimento Dirigenze del Settore Artigianale	Revoca- Riunzione Concessione proroga
Gestione servizi N.C.C.	AutORIZZAZIONI noleggio con conducente	Istanza a seguito di nulla osta motorizzazione - Collaudo/Scollaudo - Vittimazione - annuale- Conferimenti a società	Altraverso Bando pubblico di concorso	Ufficio Protocollo Motorizzazione - Ufficio Polizia municipale	Basso/Descrizione del rischio: nessuna discordanza	Regolamento comunale per la disciplina delle attività di auto servizio non di linea approvato con D.P.C.C. n. 43/2000 modificato con D.P.C.C. n. 120/01 e con D.P.C.C. n. 53/2015	I termini sono quelli di cui al Regolamento per l'istituzione delle licenze per il procedimento di autorizzazioni N.C.C.	Responsabile del procedimento Dirigenze del Settore Artigianale	Rilascio autorizzazioni noleggio con conducente- Vittimazione- Collaudo- Scollaudo	



PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE	OUTPUT
Gestione Servizio taxi	Licenze Taxi	Istanza Personale fisiche e giuridiche	Altavverso Bando pubblico di concorso	Ufficio Protocollo - Ufficio Polizia Municipale - Ufficio Motorizzazione- Altri Comuni	Basso/Descrizione del rischio processato al più rischio rilasciate da altri	Controlli effettuati attraverso la Motorizzazione per la verifica possesso di ultiemori license	Regolamento comunale per la disciplina delle attività di auto servizio pubblico (approvato con D.L. n. 43/2000 modificato con Del. di C.C. n. 12/2010 con Del di C.C. n. 53/2015)	I termini sono quelli di cui ai Regolamento delle licenze per la rilascio/titolo di autorizzazioni N.I.C.C.	Responsabile dei procedimenti Dirigente del Settore Rilascio/Revoca Licenze taxi	
Contributi per manifestazioni culturali/partite, agricoltura e zootecnia, turismo	Erogazione contributi ordinari/straordinari a favore di Enti/Associazioni culturali	Istanza	Protocolizzazione Istanza Istruttoria e verifica delle istanze Concessione contributo (occupazione di suolo pubblico) Liquidazione del saldo a consumo	Ufficio Protocollo Ufficio Riconferma Asciatto di altri Scapito di altri	Alto/Descrizione del rischio Si potrebbero sovvenzionare Associazioni o Enti a	Comparazione istanze sulla base finanziarie disponibili e la rispondenza alla finalità pubblica dell'iniziativa	Legge Regionale 30 aprile 1991 n. 10 Regolamento comunale sull'asta concessione di sovvenzioni, contributi e aiuti finanziari per persone fisiche, enti ed associazioni approvato dalla Giunta Comunale il 30 marzo 1992 n.23	30 gg	Responsabile del procedimento Provvedimento per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi finanziari	
Gestione dei beni culturali ed organizzazioni eventi e manifestazioni culturali	Concessione in uso a terzi degli impianti culturali (Teatro Tenda - Salone Piumoso "F. Tiepce e Bersellino" - Palazzo Zocco - auditorium S. Vincenzo Ferreri - Castello di Donatiglio - Palazzo Costantino) per eventi vari (mostre, convegni, conferenze, spettacoli teatrali - celebrazioni matrimoni civili- forti riprese cinematografiche)	Istanza Enti/ele Associazioni	Protocolizzazione Istanze- Comunicazione avvio dei procedimenti - Calendario iniziativa- organizzazione personale in servizio (turni, trattenimento a accessorio) - disposizione servizio personale custode e responsabile sicurezza richiesta di autorizzazioni varie (occupazione di suolo pubblico) - Deposito cautelare- Rilascio nullaosta per restituzione deposito cautelare	Ufficio Protocollo Ufficio Tecnico Ufficio Vocabola Ufficio Polizia Municipale	Medio/Descrizione del rischio S. Pomarico prima/egli Associazione Eni e scapito di altri	Regolamento per la concessione in uso a terz del Teatro Tenda in occasione di manifestazioni occasionali Del. C.C. N.3/2009 Del G.M. n. 559 art.11/2016 art.33 del Codice 50/2016	Responsabile del procedimento Rilascio concessioni Dirigente del Settore			
Gestione impianti sportivi	Concessione in uso impianti sportivi a società ed Enti per attività sportiva	Istanza da parte di Società ed Enti di	Istruttoria e verifica delle istanze in funzione della disponibilità degli impianti, organizzazione del personale per la gestione dell'impianto	Ufficio protocollo - Ufficio tecnico per la manutenzione degli impianti	Medio/Descrizione del rischio assegnazione della rete attivita' degli impianti	Indagine e controlli delle società sportivi	Regolamento per la gestione e uso degli impianti	Responsabile del procedimento	Rilascio autorizzazione alle imprese sportive	



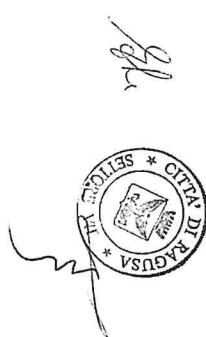
PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE	OUTPUT	
Gestione ed organizzazione attività sportive	Autorizzazione competizioni sportive su strada e all'interno delle strutture sportive comunali	Istanza di Associazioni Società ed Eni	Protocolloazione Istanza - Richiesta pareri	Ufficio Protocollo Ufficio Polizia Municipale Ufficio Tecnico Vibilità Ufficio Tecnico Centri storici Ufficio Tecnico Verde pubblico	Basso/Descrizione del rischio: Sono associazioni sportive di solito senza scopo di lucro	Decreto Legislativo n. 205/92 e successive modifiche ed integrazioni (art.19)	30 gg	Controlli	Responsabile del procedimento	Concessione alla manifestazione o autorizzazione all'organizzazione della manifestazione	
Gestione manifestazioni e spettacoli	Manifestazioni di spettacolo	Soggetti pubblici e privati	Istruttoria e verifica delle istanze presentate	Comando Polizia Municipale - Ufficio tecnico - Ente proprietario del sito	Medio/ Descrizione del rischio: nel caso di organizzazione diretta dallo spettacolo la scelta discettoriale dell'artista viene effettuata dall'amministrazione Comunale	Controllo	30 gg	Controlli	Responsabile del procedimento	Concessione allo spettacolo o autorizzazione all'organizzazione dello spettacolo	
Gestione manifestazioni e spettacoli	Funzionamento C.C.V.L.P.S.	Società, Agenzie ed Eni	Verifica delle istanze presentate e convocazione C.C.V.L.P.S	Conferenze di servizi con: VVF - Polizia Municipale - Uffici tecnici - A.S.P. - Esperto in acustica - Elettrotecnico	Basso/ Descrizione del rischio: Commissione Servizi	D.M. 31/12/2001 e T.U.L.P.S.	30 gg	Controlli e sopralluoghi	Responsabile del procedimento	Il parere viene reso alla Questura o al fine che autorizza evento in base alle disposizioni di legge	
Gestione manifestazioni e spettacoli	Concessione aree destinate a spettacoli circensi e piccole attrazioni	Associazioni, società ed Eni	Protocolloazione - Richiesta pareri - C.C.V.L.P.S.	Comando VV.UU. e Ufficio Tecnico	Medio/ Descrizione del rischio: Il Comune dispone di solo n. 2 aree per circhi	L. 18 marzo 1968 n. 337 Del G. M. n. 89/2015 Del G. M. n. 220/2017	60 gg	Controlli interni e sopralluoghi	Responsabile del procedimento	AutORIZZAZIONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	
Autorizzazioni/ Concessioni	Tesseroni regionali venatori	Istanza da parte di Soggetti privati	Verifica dei requisiti relativi alla licenza di caccia - trasmissione nominativi cacciatori - restituzione tesseroni alla venatoria - Servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria	Regione Siciliana Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente-Comando del Corpo Forestale Serv. 5-Tutte le Riparti Zone Faunistico- venatoria - Servizio per la tutela e la	Basso/ Descrizione del rischio: mancanza requisiti	L. R. n. 33/1997	60 gg	Controlli interni	consegnare i tesseroni alla ripartizione Faunistica venatoria entro 60 gg successivi alla chiusura della stagione venatoria	Responsabile del procedimento	Riaccio Tesseroni regionali venatori



PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE	OUTPUT
Autorizzazioni/ Concessioni	Tessericini micologici per la raccolta di funghi epigee spontanei	Istanza Soggetti privati	Verifica requisiti relativa al possesso dell'attestato di formazione micologica e al pagamento del contributo annuale	Ufficio Territorio e Ambiente Regione Sicilia - Ipero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale Ufficio Ragioneria	Basso/Descrizione dei/rischio: mancanza requisiti	Controlli	L. R. n 3/2006	Consegna immediata	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Rilascio Tessericini micologici
Attestazioni sul possesso qualifica IAP (Imprenditore Agricolo Professionale)	Concessioni attestati di qualifica	Istanze	Protocollo - Istruttoria e Verifica possesso dei requisiti dichiarativi (Fascicolo AGEA - Iscrizione CCIAA, Tabella Eletro Colture - Dichiarazione dei redduti)	Comunicazione INPS	Medio/Descrizione del rischio: Agevolazioni fiscali derivanti dal possesso della qualifica IAP e ottenimento ulteriori punti aggiuntivi nella attuale programmazione comunitaria nelle misure del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale)	Eventuali controlli a campionatura della P.M. - Verifica presenza dei requisiti	Indirizzo applicativo per riconoscimenti qualità IAP Siciliana n. 041470 del 24/05/2006 Regolamento CEE	15 gg	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Rilascio Attestazioni IAP
Turismo, promozione e valorizzazione turistica del territorio	Progetti interregionali, territoriali e a livello provinciale	Enti pubblici - Distretti Turistici - Camera di Commercio	Bandi pubblici ministeriali e comunari Istruttoria - Elaborazione e Presentazione dei Progetti	Enti proponenti	Basso/Descrizione del rischio: nessuna discriminabilità	Controlli interni	Regolamentari dai Ministeri e dalla Comunità Europea	60 gg	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Progetto turistico
Turismo, promozione e valorizzazione turistica del territorio	Protocolli di Intesa	Istanza su proposta del soggetto esterno Asociazioni - Società - Curia - Enit	Istitutionale (Del Giunta Municipale - Del. Dirigenziale) - Atti di Liquidazione	Enti proponenti	Basso/Descrizione del rischio: la procedura prevede, di norma, il coinvolgimento di Enti pubblici	Controlli interni	Regolamenti comunali per la disciplina della concessione dei Patrocini Comunali - Codice dei Controlli - Regolamento di acquisizione di beni e servizi	60 gg	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore	Convenzione (di saldo annuale) sottoscrizione delle parti



Acquisizione beni o servizi	Acquisti beni e servizi relativi al servizio *-2- - 5- - 6 - 7*	Definizione del fabbisogno	<p>Auto-descrizione del rischio: Condizionamento dell'offerta dell'affidamento dichiarando unica nel mercato dei servizi da acquisire</p> <p>Uso distorto del criterio dell'efficienza economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa</p> <p>Abuso o defattidamento diretto o di procedure impostate al fine di favorire un'impresa</p> <p>Uso di casi previsti dalla legge Manca rispetto al del tutto di trasparenza, discoprenibilità nelle valutazioni, violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013</p>	<p>Efficace programmazione di acquisti di beni e servizi in base alle varie esigenze</p> <p>D.Lgs.50/2016</p>
Concessione immobili comunitari	Concessione in gestione immobili comunitari (impianti sportivi; Fridge macello; co-working; Cammei Pula – Mercato ortofrutticolo)	Atto di indirizzo Bando/Avviso	<p>Modulo/Pescrizione del rischio/Condizionamento dell'affidamento dichiarando unica dei prodotti/prestazioni</p> <p>Regolamenti per la concessione uso degli impianti</p> <p>Concessione mediante avviso pubblico</p>	<p>Responsabile del procedimento</p> <p>Dirigente del Settore</p> <p>Responsible del procedimento</p> <p>Concessione dell'immobile</p>



SERVIZI SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA, PUBBLICA ISTRUZIONE, POLITICHE EDUCATIVE ED ASILI NIDO - MAPPA TURA DEI PROCESSI ANNO 2017

PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE
Affidamento lavori, servizi e forniture	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione, procedure, valutazione offerte, procedura concorso, valutazione, risoluzione controversie	Definizione del fabbisogno	1. Individuazione caratteristiche dei beni/servizi da acquistare 2. Accesso alla piattaforma Mappa o tramite Convenzione Consip o mercato ordinario e analisi dei beni presenti 3. Individuazione dei beni rispondenti alle caratteristiche 4. Determinazione a contrattare 5. Creazione richiesta di offerta e lettera di invito 6. Apertura offerte 7. Aggiudicazione	Ufficio Régionaria	Alto/Descrizione del rischio: Condizionamento delle efficacia dell'affidamento dichiarando unicità dei prodotti/prestazioni e proponendo acquisto in esclusiva	Efficace programmazione di acquisti di beni e servizi in base alle varie esigenze	D.Lgs.50/2016	secondo esigenze	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Procedura aperte per l'acquisto di lavori sopra e sotto soglia	Definizione oggetto e strumento di affidamento, valutazione, procedura concorso, valutazione offerte, concorso, valutazione, risoluzione controversie	Definizione del fabbisogno	1. Determina a contrarre 2. Indizione gara e approvazione documenti: -acquisto CUP e CIG 3. Pubblicazione atti di gara 4. Presentazione offerte 5. Nomina commissione aggiudicatrice 6. Acquisizione dichiarazioni commissari verbale e aggiudicazione definitiva 9. 7. seduta di gara 8. predisposizione verifica requisiti 10. approvazione verbale e aggiudicazione definitiva 11. pubblicazione esito gara 12. stipula contratto	Ufficio Régioneria e Ufficio contratti	Altop/Descrizione del rischio: Condizionamento della efficacia dell'affidamento dichiarando unicità dei prodotti/prestazioni e proponendo acquisto in esclusiva	Efficace programmazione di acquisti di beni e servizi in base alle varie esigenze	D.Lgs.50/2016	secondo esigenze	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Assegnazione alloggi popolari	Assegnazione alloggio a persone	Bandi e Avvisi	1. pubblicazione bando assegnazione, 2. Costituzione commissione per la formazione della graduatoria 3. Acquisizione istanze 4. Istruttoria domande 5. Trasmissione domande alla commissione 6. formazione graduatoria provvisoria 7. pubblicazione graduatoria 8. acquisizione eventuali ricorsi ed documentazione integrativa 10. formazione graduatoria definitiva 11. pubblicazione graduatoria definitiva 12. assegnazione allaggi	servizi demografici	Basso/Descrizione del rischio: nessuna discordanza	Valutazione istanze in base all'ordinata arrivata al Protocollo Comunale	Regolamento Bando e dal Progetto	Stabiliti dal Bando e dal Progetto	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore

PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILITÀ ATTUAZIONE
Erogazione contributi in favore di persone in situazioni di disagio economico	Assegnazione contributi ad utenti che ne hanno i requisiti	Input esterno tramite richiesta delle persone in situazioni di disagio economico	1. Pubblicazione Bando 2. Acquisizione istanze 3. Costituzione gruppo di lavoro graduale in ordine di arrivo al protocollo 6. Predisposizione atti di liquidazione	Ufficio ragioneria - Ufficio Protocollo - Ufficio professionale servizi sociali - Servizi demografici	Basso/Descrizione del rischio: nessuna	Controlli interni	Regolamenti Comunitari	I termini sono quelli di cui al Regolamento e all'istruzione delle pratiche	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Erogazione contributi in favore di Entità/associazioni sociali e di volontariato	Assegnazione di contributi ad Associazioni che ne fanno richiesta	Input esterno tramite richiesta di Enti o associazioni	1. Protocollazione istanza 2. Assegnazione istanza al responsabile del precedimento/struttore 3. Verifica disponibilità finanziarie 4. Atto dirigenziale su parere dell'Assessore 5. impegno di spesa 6. Liquidazione importo dovuto 7. pubblicazione contributi concessi	Ufficio agenziera Ufficio sopralluoghi con caso di manifestazione all'aperto su strade	Monitoraggio costante e sopralluoghi con Ufficio Tecnico sullo stato dei lavori per verifica del rispetto della tempistica	Alto: Discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione	Regolamento Comunitario	I termini sono quelli di cui al Regolamento e all'istruzione delle pratiche	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Assistenza domiciliare in favore di anziani, disabili, minori e famiglie	Assistenza, attraverso Cooperative accreditate presso il Comune ad utenti necessitanti di servizi domiciliari	Input esterno tramite richiesta di utenti interessati	1. Protocolloizzazione istanza 2. verifica documentazione 3. graduatoria di merito 4. avvio del servizio a seguito relazione finale 5. verifica contabile e liquidazione	Ufficio protocollo, ufficio amministrativo servizi sociali, regionaria	Basso/Descrizione del rischio: nessuna	Controlli interni	Disposizioni Regionali	Stabiliti dal Progetto e secondo le esigenze di ciascun utente	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore

A. Sbarre

J. Juvet

PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL RISCHIO	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE
Erogazione di contributi a favore di persone affette da particolari patologie	Erogazione contributo agli utenti affetti da patologie particolari	Input esterno tramite richiesta di utenti interessati		Ufficio Protocollo Ufficio Ragioneria	Basso Descrizione del rischio nessuna discrezionalità	Controlli interni e riscontro con l'ASP 7 di Regusa	Decreti Regionali	Stabilità dal Progetto		Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Erogazione servizio per trasporto disabili	Erogazione servizio agli utenti interessati	Istanza degli utenti interessati	1. Individuazione, tramite bando, delle cooperative interessate. 2. scelta da parte degli utenti della cooperativa accreditata, controllo del servizio mensile svolto 3. pagamento fatture presentate dalle coop vere	Ufficio Contratti Ufficio Ragioneria	Basso Descrizione del rischio nessuna discrezionalità	Controlli interni	Capitolato di appalto del servizio	Stabilità del servizio		
Gestione servizi dell'infanzia	Erogazione servizio agli utenti interessati	istanza da parte degli interessati	1 Predisposizione e pubblicazione bando 2. Acquisizione domande di iscrizione 3. Verifica della documentazione 4. Predisposizione graduatoria provvisoria 5. Esema eventuali ricorsi 6. Predisposizione graduatoria definitiva 7. Comunicazione ammissione al servizio 8. Organizzazione delle sezioni e inserimento bambini 9. verifica inserimento rete 10. verifica versamento quota di contribuzione.	Ufficio protocollo - Ufficio ragioneria	Basso Descrizione del rischio nessuna discrezionalità	Controllo interni	LR 2147/9 e D.A. del 16/05/13 e successive mm.ii.	Stabilità del servizio		Responsabile del procedimento Dirigente del Settore

A. Sbarre



PROCESSO	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	INPUT	FASI	UFFICI COINVOLTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VINCOLI	TEMPI	RESPONSABILI ATTUAZIONE
Diritto allo studio	Erogazione buoni libro L. 448/98 e borsa di studio L. 62/2000	Istanza utenti	1. Predisposizione bando 2. acquisizione Istanza 3. Verifica Istanze e documentazione allegata 4. predisposizione graduatoria 5. Attribuzione beneficio	Ufficio-Protocollo Ufficio Ragioneria	Basso/Descrizione del rischio :nessuna discrezionalità	Controlli interni	Legge 448/98 e Legge 62/2000 e	Stabili dal servizio	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Gestione trasporto scolastico	Erogazione servizio di trasporto scolastico	Istanza utenti	1. predisposizione bando 2. acquisizione Istanze 3. verifica Istanze 4. ammissione al servizio	Ufficio contratti Ufficio protocollo ufficio ragioneria	Basso/Descrizione del rischio :nessuna discrezionalità	Controlli interni	Codice dei Contratti 50/2016- TUL.P.S.	Stabili dal servizio	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Gestione mensa scolastica	Erogazione servizio di mensa scolastica	Istanza utenti	1. predisposizione bando 2. acquisizione Istanze 3. verifica Istanze 4. ammissione al servizio	Ufficio contratti Ufficio protocollo ufficio ragioneria	Basso/Descrizione del rischio: Commissione servizi	Controlli e sopralluoghi	Codice dei Contratti 50/2016- TUL.P.S.	Stabili dal servizio	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore
Home Care Premium	Servizi vari per Anziani ed Inabili	Istanza utenti	1. Predisposizione e pubblicazione bando da parte dell'INPS 2. Acquisizione istanze e inserimento banca dati INPS Nazionale 3. Predisposizione progetti 4. Inserimento sistema INPS	INPS Nazionale Ufficio protocollo	Medio/Descrizione del rischio: il Comune dispone di sole n. 2 aree per circhi	Controlli interni e sopralluoghi	Disposizioni INPS a favore dei dipendenti pubblici	Stabiliti dal Progetto	Responsabile del procedimento Dirigente del Settore

A. Shiner

Settore 9°

Corpo di Polizia Municipale

Piano Triennale della Prevenzione Corruzione anni 2018-2020

(Deliberazione di G.M. n. 59 del 29/01/2016 art. 4 lett. C) punto 4.)

Mapatura processi Polizia Municipale



AREA DI RISCHIO B – CONTRATTI PUBBLICI

FASI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	VALUTAZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONI SPECIFICHE	TEMPI DI ATTIVAZIONE
Analisi e definizione dei fabbisogni	Individuazione dei fabbisogni non rispondenti alle esigenze del Comune	Mancanza di motivazione nella individuazione dei fabbisogni	ALTISSIMO	Trasparenza	Fissazione di procedure per la determinazione dei fabbisogni	Termini di legge
Programmazione dei servizi e delle forniture principali	Individuazione disorganica, antieconomica dei servizi	Mancata approvazione del programma annuale	MEDIO	Trasparenza	Regolamentazione delle procedure per la consultazione degli uffici, dei soggetti esterni interessati, per l'individuazione degli obiettivi prioritari	Termini di legge
Affidamento ed esecuzione appalti e altre prestazioni di servizi	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti	Affidamento e relativa esecuzione del contratto in violazione del Codice degli appalti	MEDIO	Trasparenza	Rispetto del piano prevenzione corruzione	Termini di legge

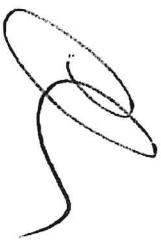


AREA DI RISCHIO C – Concessioni ed autorizzazioni

FASI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	VALUTAZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONI SPECIFICHE	TEMPI DI ATTIVAZIONE
Autorizzazione allo svolgimento di manifestazione	Vigilanza sulla manifestazione autorizzata	Omessa vigilanza	BASSO	-Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Consegna registrazione presso il protocollo	Immediata
Rilascio di autorizzazioni, titoli abilitativi tramite SUAP	Istruttoria ed eventuale declaratoria di irricevibilità o richiesta di integrazione	Omessa o parziale verifica dei requisiti di legge	MEDIO	-Obbligo di astensione per conflitto di interesse	Consegna registrazione presso il Protocollo	Immediata
Rilascio copie Incidentistica	Istruttoria e verifica del possesso dei requisiti	Omessa o parziale verifica dei requisiti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi	Consegna registrazione presso il Protocollo	Immediata
Rilascio delle autorizzazioni alla sosta degli invalidi ed all'esercizio della caccia	Istruttoria – Verifica del possesso dei requisiti di legge	Omessa o irregolare istruttoria	MOLTO BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione presso il Protocollo	Immediata
Rilascio delle autorizzazioni alla sosta degli invalidi ed all'esercizio della caccia	Provvedimento di rilascio dell'autorizzazione	Emissione di provvedimento a soggetto privo di requisiti	MOLTO BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione presso il Protocollo	Immediata
Rilascio autorizzazioni varie	Provvedimento di rilascio dell'autorizzazione	Emissione di provvedimento a soggetto privo di requisiti	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione presso il Protocollo	Immediata
Autorizzazioni svolgimento processioni/cortei	Mancato controllo del regolare svolgimento processioni/cortei	Emissione di provvedimento a soggetto privo di requisiti	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di	Consegna registrazione presso il	Immediata

				astensione ex art. 6 bis legge 241/90	protocollo	
Denuncia di smarrimento rinvenimento	omessa, incompleta o falsa trascrizione	Mancata consegna del bene ritrovato	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Permessi al transito occasionale	rilascio di autorizzazioni illegittime	Emissione di provvedimento a soggetto privo di requisiti	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Permessi al transito residenziale occasionale	rilascio di autorizzazioni illegittime	Emissione di provvedimento a soggetto privo di requisiti	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Veicoli in stato di abbandono	accordi collusivi per mancato espletamento del procedimento	Mancato ritiro del bene	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Emissione ordinanze CDS temporanee	mancato controllo del rispetto del dispositivo	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di comportamento	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Emissione ordinanze per modifica definitiva della viabilità	possibile emissione di ordinanza al fine di favorire palesemente uno o più soggetti	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90 Codice di	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata

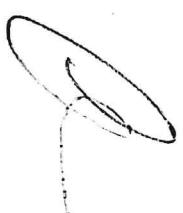
Autorizzazioni passi carri/accessi	Rilascio autorizzazione in carenza dei requisiti	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	comportamento Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Permessi sosta disabili	rilascio autorizzazione in carenza dei requisiti	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Autorizzazioni manifestazioni (competitive e non competitive)	rilascio autorizzazione in carenza dei presupposti di sicurezza e mancato controllo del regolare svolgimento	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata
Autorizzazione pubblicità temporanea	rilascio autorizzazione in carenza dei requisiti	Adozione atto in assenza presupposti di legge	BASSO	Monitoraggio rapporti PA/terzi – Obbligo di astensione ex art. 6 bis legge 241/90	Consegna registrazione e presso il Protocollo	Immediata



AREA DI RISCHIO F – Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni

FASI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	VALUTAZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONI SPECIFICHE	TEMPI DI ATTIVAZIONE
Attività di polizia giudiziaria	accordi collusivi per omesso espletamento delle attività	Omesso o ritardato accertamento dell'illecito	MEDIO	Monitoraggio dei tempi procedurali -Obbligo astensione in caso di conflitto di interesse	Rotazione triennale del personale e Controllo attività svolta apposita Sezione della P.M.	Immediata
Controllo attività commerciali ed edilizie	mancato accertamento di violazione di leggi - cancellazione di sanzioni amministrative - alterazione dei dati	Omesso o ritardato accertamento dell'illecito	MEDIO	Monitoraggio dei tempi procedurali -Obbligo astensione in caso di conflitto di interesse	Rotazione triennale del personale e Controllo attività svolta apposita Sezione della P.M.	Immediata
Controllo della circolazione stradale	mancato accertamento di violazione di leggi - cancellazione di sanzioni amministrative - alterazione dei dati	Omesso o ritardato accertamento dell'illecito	MEDIO	Monitoraggio dei tempi procedurali -Obbligo astensione in caso di conflitto di interesse	Controllo attività da parte dell'Istruttore direttivo e funzionario vigilanza	Immediata
Ricezione esposto/segnalazione	Accertamento illegito amministrativo e/o penale	Omessa verifica	BASSO	Monitoraggio dei tempi procedurali -Obbligo astensione in caso di conflitto di interesse	Consegna registrazione presso il protocollo generale del Comune di Corciano. Registrazione segnalazioni orali presso la Centrale operativa del Comando Polizia Locale.	immediata
Accertamento e riscossione sanzioni al C.d.S.	Accertamento illecito	Omesso e regolare verifica	ALTO	Monitoraggio dei tempi procedurali -Obbligo astensione in	Gestione sanzioni da parte dell'Ufficio sanzioni amministrative e	90 gg

			caso di conflitto di interesse	contenenzioso composto da più persone. Astensione in caso di conflitto di interesse. Rispetto dei tempi previsti dalla Legge.
Recupero sanzioni amministrative non pagate	Accertamento illecito	Omissa e regolare verifica	MEDIO	<p>Monitoraggio dei tempi procedimentali</p> <p>-Obbligo astensione in caso di conflitto di interesse</p> <p>Gestione iscrizioni a ruolo da parte dell'Ufficio sanzioni amministrative e contenenzioso composto da più persone.</p> <p>Astensione in caso di conflitto di interesse. Rispetto dei tempi previsti dalla Legg</p>



COMUNE DI RAGUSA - SETTORE X - TRIBUTI

MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI

PROCESSI ORGANIZZATIVI	DESCRIZIONE SINTEtica DEL PROCESsO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO	RESPONSABILE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PRESIDIO DEL RISCHIO
						DIVERSE DA QUELLE OBLIGATORIE PER LEGGE
RIMBORSI	Attività istruttoria finalizzata al riconoscimento dei rimborsi di imposta ai contribuenti che hanno presentato istanza ai sensi del Regolamento della IUC	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 – IMU, Servizio 3 – TASL, Servizio 4 – Idrico, Servizio 5 – Tributi Diversi	Funzionario Responsabile del tributo/dirigente	ALTO	Attività istruttoria carente o assente finalizzata ad erogare indebiti rimborsi previsto dalla legge. Controlli a campione in sede di approvazione della determinazione dirigenziale	Verifica del rispetto del termine quinquennale previsto dalla legge. Controlli a campione in sede di approvazione della determinazione dirigenziale
RICALCOLO BOLLETTE IDRICHES	Retifiche di fatturazione con lavorazione presso gli sportelli a seguito segnalazione dell'utente	Servizio 4 – Idrico	Funzionario Responsabile del servizio idrico Integrato	ALTO	Retifiche ad hoc per favorire interessi privati al fine di ridurre o azzetare indebitamente il pagamento del canone idrico	Verifica del rispetto delle norme previste nel regolamento del servizio idrico e nella carta dei servizi. Obbligo da parte dell'operatore allo sportello che sigla l'atto a compimento dello svolgimento dell'attività istruttoria e lo sottopone alla firma per l'approvazione da parte del responsabile secondo la disposizione dirigenziale prot. 107420/2015 del 15/12/2015. Tracciabilità dell'operazione sull'apposita piattaforma informatica.

ANNULLAMENTI BOLLETTE IDRICHE	Annullamento di bollette idriche a seguito istanza per intervenuta prescrizione oltre i termini di cui all'art. 2948 del codice civile	Servizio 4 – Idrico	Funzionario Responsabile del servizio Idrico Integrato	ALTO
RETIFICARICALCOLO BOLLETTE TARI	La tassa sui rifiuti (componente della IUC) viene riscossa mediante l'emissione di bollette in acconto e a saldo contenenti i versamenti che i contribuenti devono effettuare alle scadenze previste dall'art. 57 del regolamento.	Servizio 1 - TARI	Funzionario Responsabile del tributo e dirigente	ALTO
ISTRUTTORIA PRATICHE RICONOSCIMENTO AGEVOLAZIONI E/O RIDUZIONI FISCALI	Il regolamento della IUC nelle sue componenti (IMU, TASI e TARI) prevede diversi casi in cui è stato previsto il riconoscimento della riduzione della base imponibile (IMU) di esenzioni (IMU e TASI) ed esclusioni e riduzioni di tariffa (TARI)	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 - IMU e Servizio 3 – TASI	Funzionari Responsabili del tributo (TARI e IMU / TASI) e dirigente	ALTO

	ISTRUTTORIA PRACTICHE ESSENZIONE TARIASIE IDRICO SULLA BASE DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISEE	Possono beneficiare dell'esenzione totale del tributo per le utenze domestiche i nuclei familiari residenti nel comune di Ragusa per le unità immobiliari cui si riferisce il tributo, il cui indicatore della situazione economica equivalente sia inferiore o uguale all'imposto annuale netto deliberato dalla giunta municipale e comprovato dall'attestazione ISEE	Servizio 1 – TARI, Servizio 3 – TASI, Servizio 4 – Idrico,	Funzionari Responsabili del tributo (TARI e TASI) e funzionario responsabile del S.I.I.	ALTO	concessione dell'esenzione totale dal pagamento dei tributi sulla base di una non corretta applicazione delle norme regolamentari, della determinazione dirigenziale e del bando annualmente approvati al fine di favorire indebitamente interessi privati	Verifica del rispetto del limite di reddito annualmente stabilito per la concessione delle esenzioni successivamente alla pubblicazione dei bandi (TARI / TASI e Idrico)
	SGRAVITO TOTALE PARZIALE	Provvedimenti di sgravio totale o parziale a seguito presentazione istanza del contribuente con cui viene richiesto l'annullamento della cartella esattoriale o dell'ingiunzione fiscale	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 – IMU, Servizio 3 – TASI, Servizio 5 – Tributi Diversi	Funzionari Responsabili del tributo	ALTO	Attività istruttoria carente o assente finalizzata a favorire interessi privati	Verifica dei presupposti di legge che danno diritto allo sgravio (totale o parziale) con particolare riferimento alla fondatezza dell'atto presuppusto e controlli a campione.
	AUTOTUTELA TOTALE O PARZIALE	Provvedimenti di autotutela totale o parziale a seguito presentazione istanza del contribuente con cui viene richiesto l'annullamento del provvedimento impositivo	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 – IMU, Servizio 3 – TASI, Servizio 5 – Tributi Diversi	Funzionari Responsabili del tributo	ALTO	Attività istruttoria carente o assente finalizzata a favorire interessi privati	Verifica dei presupposti di legge che danno diritto all'autotutela (totale o parziale) con particolare riferimento alla fondatezza dell'atto impositivo e alla correttezza della notifica e controlli a campione.
	ABBINAMENTO MANUALE DI VERSAMENTI	Attività residuale nelle ipotesi in cui a conclusione delle operazioni di importazione dei flussi massivi dei pagamenti vengono scaricati taluni versamenti (bollettini postale o con F24) che devono essere successivamente abbinati manualmente	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 – IMU, Servizio 3 – TASI, Servizio 4 – Idrico, Servizio 5 – Tributi Diversi	Funzionari Responsabili del tributo/dirigente	ALTO	Attività finalizzata a favorire interessi privati	Individuazione di un solo funzionario per servizio abilitato a tale procedura. Stampa periodica lista dei non abbinati la cui lavorazione deve essere posta in essere sotto la vigilanza del responsabile del tributo. Controlli a campione. L'attivazione del nodo dei pagamenti a cui il Comune ha già aderito consentirà di risolvere le operazioni manuali posto che ogni pagamento avrà un codice identificativo certo denominato IUV sulla base di quanto stabilito dal codice dell'amministrazione digitale.

INSERIMENTO NELLA BANCA DATI TRIBUTARIA DEI DATI FISCALMENTE RILEVANTI	Attività che consiste nell'inserimento nella banca dati tributaria dei dati fiscamente rilevanti (dichiarazioni IMU/TASI e TARI etc.)	Servizio 1 – TARI, Servizio 2 – IMU, Servizio 3 – TASI, Servizio 4 – Iurico, Servizio 5 – Tributi Diversi	Funzionari Responsabili del tributo	MEDIO	Inserimento non corretto o omissioni nell'inserimento nella banca dati tributaria	Controlli a campione. Tracciabilità delle operazioni sulla piattaforma informatica.
Ragusa 21/12/2017	F.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE TRIBUTI dott. Francesco Scrofani					

PARTE SECONDA

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

Articolo 11

PRINCIPI E CONTENUTI

Il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In attuazione del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 - con il quale è stato introdotto il <<Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni>> - con la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Comune di Ragusa intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Il presente programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi che dovranno confluire dai settori dell'ente all'interno della sezione del sito denominata “Amministrazione trasparente”.

Articolo 12

IL RESPONSABILE

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di Ragusa è individuato nel Segretario Generale, responsabile anche per la prevenzione della corruzione.

Compiti del responsabile per la trasparenza:

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Controlla e assicura la regolare attuazione del diritto all'accesso civico, ai sensi degli artt. 5 e 5 bis del D.Lgs. n. 33/2013, così come introdotti dal D.Lgs. n. 97/2016;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Articolo 13

COMPITI DEI DIRIGENTI

Rientrano nella responsabilità dei Dirigenti i seguenti compiti:

- L'adempimento agli obblighi di pubblicazione;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- l'individuazione, all'interno della propria struttura, del personale, che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al responsabile della trasparenza.

Articolo 14 **MISURE ORGANIZZATIVE**

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.comune.ragusa.gov.it un'apposita sezione denominata “Amministrazione trasparente”, che sostituisce la precedente sezione denominata “Trasparenza, valutazione e merito”.

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 97/2016.

Inoltre al fine di promuovere un maggior livello di trasparenza, coerentemente con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuati dall'Amministrazione, all'interno della sezione denominata “Amministrazione trasparente” dovranno essere pubblicati anche, come “*dati ulteriori*”, tutti i documenti, informazioni e dati che già formavano oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo la precedente disciplina del D.Lgs. n. 33/2013, in relazione a tutte le aree di rischio per come elencate nel precedente art. 9.

L'inserimento dei dati dovrà avvenire attraverso l'uso del formato di tipo aperto e riutilizzabile.

Il flusso delle informazioni necessario ad alimentare la sezione “Amministrazione trasparente” deve essere garantito dai Dirigenti, ciascuno secondo la propria competenza e in base a quanto stabilito nella tabella Allegato “A”, che individua, per ciascun adempimento, i settori competenti e il tipo di pubblicazione prescritta e segnala, con colore rosso, gli obblighi di pubblicazione aventi portata fortemente prescrittiva, essendo previsti a pena di inefficacia dei provvedimenti adottati.

A regime, l'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità, ove possibile, decentrata e verranno attribuite ai Dirigenti, o ai propri collaboratori, apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e il successivo aggiornamento/monitoraggio.

Nella fase transitoria, ciascun Dirigente deve dare atto nel corpo dei dispositivi dei provvedimenti adottati, che i provvedimenti stessi, qualora ne ricorra la fattispecie, siano oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, con l'indicazione della sezione e sotto-sezione del *link <<Amministrazione trasparente>>*. L'Ufficio deliberazioni avrà cura di verificare se, nel corpo del dispositivo, è previsto l'obbligo di pubblicazione. In caso di verifica positiva, l'ufficio trasmetterà il provvedimento al Servizio Gestione sistemi informatici per la pubblicazione all'interno della sezione e sotto-sezione del *link <<Amministrazione trasparente>>*, secondo le indicazioni fornite dal Settore provvedente.

Articolo 15 **LE CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI**

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Dirigenti quindi garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano

quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 5 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.
- Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Articolo 16 **RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE E RESPONSABILE DELLA** **PUBBLICAZIONE**

Ai fini del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ciascun Dirigente di Settore è responsabile della trasmissione dei dati e dei documenti, oggetto di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”, al competente Servizio 5 - “*Sistemi informativi e reti informatiche*” del Settore II che dovrà curarne la pubblicazione.

Il Responsabile del suddetto Servizio 5 - “*Sistemi informativi e reti informatiche*” del Settore II è responsabile della pubblicazione dei dati e dei documenti ricevuti.

Ciascun Dirigente di Settore dovrà inoltre vigilare a che i dati e i documenti trasmessi siano stati effettivamente pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

PARTE TERZA

IL PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il programma della formazione annuale del personale dipendente dell’Ente in materia di prevenzione della corruzione verterà di massima sui principali argomenti scaturenti dagli interventi normativi che si susseguiranno nella medesima materia della prevenzione della corruzione.

A tal riguardo si specifica:

- che il programma della formazione annuale così determinato potrà subire restrizioni e/o limitazioni rispetto alle previsioni iniziali, a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell’azione amministrativa dell’Ente che si dovessero manifestare nel corso dell’anno di riferimento e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e specifico atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l’organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sugli argomenti così individuati, sia l’individuazione dei soggetti cui saranno affidati l’organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, al fine di offrire una formazione più mirata in relazione ai soggetti da formare e sui quali investire prioritariamente, ferma restando però, in ogni caso, la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1° LIVELLO	DENOMINAZIONE E SOTTO-SEZIONE 2° LIVELLO	CONTENUTI (RIFERIMENTO AL DECRETO)	SETTORE COMPETENTE	DESCRIZIONE	ATTIVATO	DA ATTIVARE ENTRO IL 2014	DA AGGIORNARE COSTANTEMENTE
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, co. 8 lett. a	Segreteria generale	In particolare, pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione		X	
	Atti generali	Art. 12, co. 1, 2	Segreteria generale	In particolare: attivazione <i>link</i> alla banca dati <>Normativa>>, collegamento alla pagina struttura organizzativa del Comune di Ragusa. Pubblicazione dello scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi e successiva comunicazione al dipartimento funzione pubblica	X		Da completare con riferimento allo scadenzario X
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, co. 1, 2	Non si applica alla fattispecie comunale (delibera Civit 50/2013)				
		Art. 13, co. 1, lett. a	Settore I	In particolare, la descrizione delle competenze degli organi di indirizzo politico	X		
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 14		In particolare, atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; tutte le informazioni concernenti gli organi di indirizzo politico: atti di nomina o di proclamazione; curriculum: compensi connnessi alla carica; eventuale assunzione di altre cariche o incarichi; situazione patrimoniale; titolarità di imprese; partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado; elenco delle società di cui si detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. DEVE ESSERE ASSOLUTO ENTRO TRE MESI DALLA SELEZIONE O DALLA NOMINA E PER I TRE ANNI SUCCESSIVI DALLA CESSAZIONE, SALVE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	X		X
	Sanzioni per mancata comunicazione	Art. 47	Segreteria generale	In particolare, indicazione delle sanzioni previste per legge nei casi di mancata o incompleta pubblicazione	X		

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

Tipologia dei dati	Norma	Settore	Informazione	Attivato con database	
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, co. 1	Non si applica alla fattispecie comunale			
Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1 lett. b, c	Settore II	In particolare, segmentazione dell'Ente per Settori con l'indicazione dei dirigenti responsabili. Collegamento con la struttura organizzativa dell'Ente	X	X
Telefono e posta elettronica	Art. 13, co. 1 lett. d	Settore II	In particolare, indicazione settoriale dei numeri telefonici, degli indirizzi di posta elettronica istituzionale e certificata	X	X
Consultenti e collaboratori	Art. 15, co. 1, 2	Settore II, con la collaborazione di tutti i Settori interessati	In particolare, per i collaboratori o consulenti, la pubblicazione di un elenco recante: gli estremi dell'atto di conferimento, l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico, A PENA DI INEFFICACIA DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI	Attivato con database	X
Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, co. 1, 2	Settore II	In particolare, per i titolari di incarichi amministrativi di vertice: indicazione dell'atto di conferimento; curriculum; titolarità di incarichi in enti di diritto privato finanziati dal Comune; attività professionali; compensi, A PENA DI INEFFICACIA DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI	X	
Personale	Art. 41, co. 2, 3	Non si applica alla fattispecie comunale			
	Art. 10, c.o 8 lett. d	Settore II	In particolare, curriculum e compensi dei titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, nonché i curriculum in formato europeo dei titolari di posizioni organizzative, A PENA DI INEFFICACIA DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI	X	X
Dirigenti	Art. 15, co. 1, 2, 5	Settore II	In particolare, per i titolari di incarichi dirigenziali o di collaborazione o consulenza, anche esterni all'Ente: indicazione dell'atto di conferimento; curriculum in <i>formato europeo</i> (solo per i dirigenti); titolarità di incarichi in enti di diritto privato finanziati dal Comune; attività professionali; compensi. Anche con riferimento ai dirigenti individuati senza procedura pubbliche di selezione, A PENA DI	X	X

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

		INEFFICACIA DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI	
Posizioni organizzative	Art. 41, co. 2, 3	Non si applica alla fattispecie comunale	
Dotazione organica	Art. 10, co. 8, lett. d	Settore II	In particolare, per le posizioni organizzative: indicazione dell'atto di conferimento; curriculum in formato europeo; titolarità di incarichi in enti di diritto privato finanziati dal Comune; attività professionali; compensi. A PENA DI INEFFICACIA DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI
Personale non a tempo indeterminato	Art. 16, co. 1, 2	Settore II	In particolare, conto annuale del personale segmentato per qualifiche ed aree professionali. Costo complessivo del personale a tempo indeterminato
Tassi di assenza	Art. 17, co. 1, 2	Settore II	In particolare, dati relativi al personale non a tempo indeterminato. Pubblicazione trimestrale del personale non a tempo indeterminato
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 16, co. 3	Settore II	In particolare, tassi di assenza del personale ripartito per settori
Contrattazione collettiva	Art. 18 co. 1	Settore II	In particolare, elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con specificazione della durata e dei compensi
Contrattazione integrativa	Art. 21, co. 1	Settore II	In particolare, collegamento al sito ARAN per la contrattazione collettiva di comparto
OIV	Art. 21, co. 2	Settore II	In particolare, pubblicazione del contratto decentrato con l'allegata relazione illustrativa e certificazione degli organi di controllo
Bandi di concorso		Art. 19	In particolare, nominativi e curricula dei componenti l'OIV
		Settore II	In particolare, pubblicazione dei bandi di concorso in essere e dell'ultimo triennio, con l'indicazione del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate
Performance	Piano della Performance	Art. 10, co. 8 lett. b	Settore II
	Relazione sulla Performance	Art. 10, co. 8 lett. b	Settore II
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, co. 1	Settore II
	Dati relativi ai premi	Art. 20, co. 2	Settore II

TRASPARENZA - ALLEGATO "A"

Benessere organizzativo	Art. 20, co. 3	Settore II	In particolare, indicazione dei livelli di benessere organizzativo	X
Enti pubblici vigilati	Art. 22, co. 1, lett. a	Settore I	In particolare, elenco degli enti pubblici finanziati dal Comune di Ragusa o rispetto ai quali abbia il potere di nomina degli amministratori	X
Società partecipate	Art. 22, co. 1 lett. b Art. 22, co. 2, 3	Settore I	In particolare, indicazione della regione sociale degli enti, misura della partecipazione, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico per essi previsto, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi	X
Enti controllati	Art. 22, co. 1, lett. c	Settore I	In particolare, indicazione delle società rispetto alle quali si detengono quote di partecipazione	X
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, co. 2, 3	Settore I	In particolare, enti di diritto privato controllati dal Comune di Ragusa	X
Rappresentazione grafica	Art. 22, co. 1, lett. d	Settore I	In particolare, indicazione della regione sociale degli enti di diritto privato, misura della partecipazione, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico per essi previsto, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi.	X
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, co. 1	Tutti i settori dell'Ente	In particolare, rappresentazione grafica dei rapporti giuridici fra il Comune di Ragusa e gli enti pubblici e privati partecipati	X
Tipologie di procedimento	Art. 35, co. 1, 2		In particolare, aggregazione dei dati distinti settorialmente, per competenza amministrativa, per tipologia di procedimenti	X
Attività e procedimenti			In particolare, individuazione dei procedimenti amministrativi di competenza, dei responsabili dell'istruttoria e del procedimento, dei documenti da allegare all'istanza di parte, del termine di conclusione del procedimento, degli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale attivabili, modalità di effettuazione dei pagamenti, del soggetto titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia, dei risultati delle indagini di <i>customer satisfaction</i>	X
Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, co. 2	Tutti i settori dell'Ente	DIVIETO DI CHIEDERE L'USO DI MODULI O FORMULARI NON PUBBLICATI	In particolare, risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali
Dichiarazioni	Art. 35, co. 3	Settore I	In particolare, recapiti telefonici e casella di	X

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

	sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati organi indirizzo-politico	Provvedimenti	Art. 23	Settore I	In particolare, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte sezioni della «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:
					a) autorizzazione o concessione;
					b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
					c) concorsi e prove scelte per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
					d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.
					2. Per ciascuno dei provvedimenti compresi negli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati il contenuto, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento. La pubblicazione avviene nella forma di una scheda sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto.
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	Art. 23	Settore I		
Controlli sulle imprese		Art. 25	Settore VII	In particolare, elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese, elenco degli adempimenti posti a carico delle imprese	
Bandi di gara e contratti		Art. 37, co. 1, 2	Tutti i settori interessati alla presente sezione della tabella	In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti le procedure di gara per lavori pubblici, servizi e forniture. Pubblicazione della delibera a contrarre nell'ipotesi contemplata dall'art. 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, co. 1	Tutti i settori interessati alla presente sezione della tabella	In particolare, pubblicazione degli atti di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici a beneficio di soggetti pubblici e privati	
	Atti di	Art. 26, co. 2	Tutti i settori	In particolare, pubblicazione degli atti di	

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

	concessione	dell'Ente, che erogano contributi e provvidenze diverse	concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a beneficio di imprese e di soggetti pubblici e privati di importo superiore a 1.000,00 euro. A. PENA DI INFIDELIA DEI PROVVEDIMENTI CHE LI DISPONGONO	
	Art. 27	Tutti i settori interessati	In particolare, estremi identificativi dell'impresa o dell'ente destinatari del vantaggio economico con l'indicazione dell'importo corrisposto. Pubblicazione in formato tabellare aperio	X
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Settore III	In particolare, pubblicazione del bilancio preventivo e consuntivo anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	X
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Settore III	In particolare, pubblicazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011	X
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Settore V	In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti gli immobili posseduti	X
	Art. 30	Settore V	In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti i canoni di locazione o di affitto immobiliari versati o percepiti	X
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, co. 1 Segreteria generale	In particolare, pubblicazione dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interni e di tutti i rilievi della Corte dei Conti	X
	Carta dei servizi e standard di qualità	Tutti i settori dell'Ente	In particolare, pubblicazione della carta dei servizi pubblici contenente gli standard di qualità	X
	Art. 32, co. 2, lett. a	Settore III	In particolare, pubblicazione dei costi sostenuti e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato	X
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 10, co. 5	In particolare, individuazione di tutti i servizi erogati e contabilizzazione dei costi	X
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, co. 2, lett. b	In particolare, indicazione dei tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	X
	Liste di attesa	Art. 41, co. 6	Non si applica alla fattispecie comunale	-----
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Settore III	In particolare, pubblicazione con cadenza annuale di un indicatore rappresentativo dei tempi medi di pagamento
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	Settore III	In particolare, pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 82/2005 per ciò che concerne l'effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

Opere pubbliche	Art. 38	Settore V	In particolare, pubblicazione dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche, anche con riferimento ai tempi di realizzazione ed ai costi unitari.	X	X	X
Pianificazione e governo del territorio	Art. 39	Settore IV	In particolare, pubblicazione degli atti di governo del territorio, schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione, procedimenti di variante urbanistica. GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEVONO ESSERE PUBBLICATI A PENA DI INEFFICACIA DEGLI ATTI STESSI	X	X	X
Informazioni ambientali	Art. 40	Settore VI	In particolare, pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali con l'attivazione di una sezione <<Informazioni ambientali>>	X	X	X
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, co. 4	Non si applica alla fattispecie comunale	-----			
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42	Tutti i settori tecnici dell'Ente ed il Settore IX	In particolare, pubblicazione dei provvedimenti concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione del costo previsto e del costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione.	X	X	X
Altri contenuti		Tutti i settori dell'Ente interessati ad alimentare, in via residuale, il contenuto di questa sezione	In particolare, tutte le informazioni che non si ha l'obbligo di pubblicare ma che si reputano, comunque, meritevoli di pubblicazione	X	X	